

anno diciassettesimo - numero 9/10 - settembre/ottobre 1991 mensile a cura della federazione italiana associazioni fotografiche
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III-70% (FIRENZE) - secondo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: FIAF - Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO



il fotoamatore 

MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 1/10 al 31/10 1991	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro Città S. Angelo (PE)	Michele GHIGO	Profilo di alberi		foto B/N
Dal 1/10 al 31/10 1991	c/o il "Salotto de l'immagine" Via Casalpallocco, 89 ROMA	Roberto ZUCCALA	Fotocartoline d'autore		n. 350 esemplari 10 x 15 di autori FIAF
Dal 2/10 al 18/10 1991	C.F.C. Reggio Calabria c/o Liceo M. Petri Via Frangipane, 7 REGGIO CALABRIA	Marzio TONINELLI	Paesaggi urbani		n. 40 foto colori Mostra Cirmof
Dal 5/10 1991	C.F. Amatori Cotignola c/o Palazzo Sforza COTIGNOLA	Collettiva dei Soci	Cotignola immagini degli anni 90		n. 80 foto Inaugurazione e presentazione del libro il 5/10 ore 17 Patr. FIAF H13/91
Dal 5/10 al 20/10 1991	F.G. Il Sestante Piazza Libertà, 8 Portici vecchi GALLARATE	Siro CANTINI	Colore e...		n. 40 foto a colori Mostra Cirmof
Dal 5/10 al 13/10 1991	C.F. Amatori Cotignola c/o Palazzo Sforza COTIGNOLA	Collettiva dei soci	Cotignola: immagini degli anni 90		Patrocinio FIAF n. H13/91
Dal 8/10 al 28/10 1991	G.F. Civitatis Papias c/o Gelateria La Perla Via L. Il Moro, 39 PAVIA	Mario ORSETTI	Tramezzini	chiuso lunedì	n. 30 foto colori Mostra Cirmof
Dal 12/10 al 20/10 1991	C.F. Controluce Via G. Ferraris, 15 VERCELLI	Boris GRADNIK	Quale futuro per la metropoli?		Stampe a colori Mostra Cirmof
Dal 19/10 al 27/10 1991	G.F. Grandangolo Via Sebenico, 26 CATANZARO LIDO	Anna RUSCONI	Venezia (Venedig)		n. 30 foto colori Mostra Cirmof
Dal 22/10 al 30/10 1991	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Casa D'Annunzio Corso Monthone PESCARA	Collettiva di 19 autori	I fotografi di Malta		n. 60 foto Inaugurazione il 26 ottobre Patr. P06/91
Dal 22/10 al 30/10 1991	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Casa D'Annunzio Corso Monthone PESCARA	Collettiva	19° Trofeo Aternum		foto da diacolor Inaugurazione il 26 ottobre Patr. P07/91
Dal 26/10 1991	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro CITTÀ S. ANGELO (PE)	Collettiva di 12 autori	Fotografia in taverna	19.00 - 24.00	Inaugurazione e presentazione catalogo il 26/10 Patr. P08/91
Dal 29/10 al 18/11 1991	G.F. Civitatis Papias c/o Bar Voltino Via D. Sacchi, 21 PAVIA	Giovanni MEREGHETTI	Piccoli uomini	chiuso domenica	
Dal 31/10 al 7/11 1991	C.F.C. Galatea c/o Sala Mostre del C.F.C. Galatea ACIREALE	Carmelo COCO	Rio delle memorie		n. 20 foto colorprint Inaugurazione il 31/10 ore 20
Dal 1/11 al 10/11 1991	Gruppo Fotografico Forlì c/o Sala Pacifici Palazzo Comunale Piazza Sassi - FORLÌ	Soci del Circolo Fotografico Forlì	Collettiva '91		
Dal 1/11 al 30/11 1991	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro Città S. Angelo (PE)	Lino ALDI	Simbiosi	19.00 - 24.00 riposo mercoledì	n. 25 foto B/N Mostra Cirmof
Dal 2/11 al 22/11 1991	Fotogalleria FIAF c/o Bar Vanessa Via Panfilia, 70 - RAVENNA	Vannino SANTINI	Cara, nostalgica natura		stampe a colori
Dal 4/11 al 21/11 1991	Associazione G.A.U. c/o Galleria La Vetrina Via Struppa, 258 - GENOVA	Enric PAMIES	Paesaggi virati		n. 30 foto Mostra Cirmof
Dal 4/11 al 29/11 1991	F.C. 3 ASA c/o Atelier Fotografico Via di Città, 107 - SIENA	Mauro IURLANO	Quota 3000	9.00 - 13.00 16.00 - 20.00 chiuso domenica	foto a colori
Dal 5/11 al 22/11 1991	C.F.C. Reggio Calabria c/o Liceo M. Preti Via Frangipane, 7 REGGIO CALABRIA	Giovanni RONI	Vivisezione di una nave		n. 40 foto a colori Mostra Cirmof
Dal 8/11 al 24/11 1991	F.C. Il Sestante Piazza Libertà, 8 Portici vecchi GALLARATE (VA)	Primo MONTANARI	Forme e colori della mia terra		n. 40 foto a colori Mostra Cirmof
Dal 9/11 al 23/11 1991	G.F. Il Cupolone c/o la sede Piazza F. Ferrucci, 1 FIRENZE	Leopoldo BANCHI Antonio CORVAIA M. Elena PIAZZA D. POLIZZI PIAZZA	4 autori per un tema: La processione	festivi 10.00 - 12.00 giovedì 21.00 - 23.00 altri 17.00 - 19.00	stampe B/N e colori Patr. M8/91 Inaugurazione il 9 novembre ore 17.00

ATTENZIONE!

I fotoamatori e i circoli che invieranno notizie alla rubrica «Mostre da visitare» sono pregati di completarle, segnalandole oltre alla data e al titolo, il formato e il numero delle immagini.

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:
 Redazione de IL FOTOGRAFATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO
 È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.



Foto di copertina:
Paul D. Saliba
(Malta)
«In the beginning»

4° di copertina:
Franco Bonanomi
«Angoli»

Organo Ufficiale della
FIAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
**Direttore
Responsabile:**
Giorgio Tani
**Comitato di
Redazione:**
Antonio Corvaia
M.E. Piazza
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
**Consulenti di
redazione:**
Lino Aldi
Bruno Colalongo
Aldo Spanò

**Ufficio di
amministrazione:**
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24.3.1975

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi -
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale - ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino 8
10122 Torino.
Tel. 011/519479

SOMMARIO

EDITORIALE di Michele Ghigo	"	2
RITRATTI DA APPROFONDIRE: BRUNO COCCOLUTO di Sergio Magni	"	3
3° C.F.N. KATANA	"	4
LIBRI: "FOTOGRAFIA" DI ENZO CARLI a cura di Giorgio Tani	"	6
TORINO FOTOGRAFIA	"	8
LA VOGLIA DI CAMBIARE di Antonio Corvaia	"	9
FATTI E FATTI NOSTRI di Enzo Carli	"	11
MALTA PHOTOGRAPHIC SOCIETY di Carmel H. Psaila	"	14
PAGINA DAC	"	16
LA FOTOGRAFIA NATURALISTICA di Vannino Santini	"	17
LA PAGINA DEL DELEGATO di Roberto Rognoni	"	18
ANTICHE TECNICHE di Roberto Lagrasta	"	19
LA CRISI DI ALCUNE ATTIVITA DEL TEMPO LIBERO di Aldo Spanò	"	21
NOTIZIE a cura di M. Elena Piazza	"	22
MOSTRE CON PATROCINIO	"	23
CIRCUITO INTERNAZIONALE di Vannino Santini	"	23
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi	"	2
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	25

 ASSOCIATO ALL'UNIONE
ITALIANA STAMPA PERIODICA



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

EDITORIALE

SETTEMBRE E LA FOTOGRAFIA

Settembre è tempo di vendemmia, non solo per i vignaioli, ma anche per i fotografi. È tempo di raccolta, d'idee innanzitutto, ed a fine mese ci riuniremo a Figline Valdarno per vagliare idee, proposte e disponibilità per rilanciare la FIAF verso un glorioso cinquantenario.

Settembre è anche tempo di raccolta d'immagini: si riprende a frequentare le mostre, dopo la pausa estiva, si riparte con le grandi rassegne, tipo la quarta edizione di TORINO FOTOGRAFIA. Queste manifestazioni sono importanti perché ci mettono a confronto con bravi ed interessanti fotografi, del presente come del passato. Osservare e valutare il lavoro degli altri ci arricchisce, perché possiamo far tesoro delle esperienze degli altri, prima di farne delle nostre.

C'è poi l'occasione per verificare la validità del proprio lavoro; noi esporremo la nostra mostra L'ALBERO E DINTORNI già proposta a Milano ed a Grado.

TORINO FOTOGRAFIA dedica una considerevole attenzione al mondo degli amatori di fotografia. Dopo l'importante mostra dedicata nell'edizione del 1989 all'avv. SECONDO PIA, presidente della Società Fotografica Subalpina dal 1908 al 1923, noto per aver fatto le prime fotografie alla Sacra Sindone che ne rivelarono il carattere di negativo singolare e misterioso, anche questa edizione annovera personali di grandi fotoamatori della prima metà del secolo tra cui il nostro fondatore il dr. RENATO FIORAVANTI.

Particolare interesse sotto il profilo storico ed af-

fettivo riveste una mostra che sarà ospitata presso il Museo Nazionale dell'Automobile. Trattasi della rassegna di fotografia italiana che l'USIAF (Unione Società Italiane di Arte Fotografica) fece, nel secondo semestre del 1940, in Sudamerica. Una mostra itinerante di 368 foto di 107 autori, soci delle 14 associazioni federate. Ritenevamo detta collezione scomparsa nel turbinio della guerra, che vide anche la scomparsa dell'USIAF ed il conseguente sorgere della FIAF nel 1948.

Un noto studioso di fotografia MICHELE FALZONE DEL BARBARO ha rintracciato detta mostra presso un museo di Rio de Janeiro, e ne ha ottenuto la disponibilità per l'esposizione.

Il pensare a quali saranno le mie reazioni di fronte al lavoro dei nostri padri, di cinquant'anni fa, mi fa pensare anche a quali saranno le reazioni dei nostri figli di fronte al nostro lavoro di oggi, e conseguentemente all'importanza di raccogliere testimonianze del nostro lavoro nelle fototeche, e di produrre e salvaguardare cose valide.

I nostri figli ed i nostri nipoti daranno un giudizio di noi attraverso le nostre fotografie: non sarà dunque il caso di non farci vedere fatui, superficiali, approssimativi od addirittura incapaci?

Cari amici cerchiamo i consensi e magari anche le medaglie per le nostre fotografie, ma cerchiamo soprattutto l'approvazione della nostra coscienza e della nostra intelligenza, che indubbiamente è la migliore etichetta che possiamo attaccare dietro le nostre opere.

Michele Ghigo

BRUNO
COCCOLUTO



Sono molto grato a Bruno Coccoluto: inviandomi le due immagini a fianco riprodotte mi offre l'opportunità di alcune considerazioni sul ritratto fotografico.

Devo però confessare subito che, ancor più di altri generi fotografici, il ritratto mi mette in gravi difficoltà, difficoltà di lettura, di approccio alle emozioni, di comprensione dei significati.

Cerco di spiegarmi meglio.

Se un fotografo decide di scattare un'immagine di paesaggio avrà sicuramente (il fotografo) problemi espressivi da affrontare e da risolvere, ma il "paesaggio", in quanto oggetto della fotografia, non avrà certo alcun problema (e come potrebbe averne?).

Quindi una serie di problemi, ma in un'unica direzione.

Invece, nel caso del ritratto, davanti al fotografo e ai suoi problemi, sta un essere umano, un soggetto più attivo che passivo, e quindi - a sua volta - con i suoi problemi.

Rispetto alla foto di paesaggio la serie dei problemi come minimo si raddoppia; inoltre come facciamo se i problemi, già numerosi, non si muovono nella stessa direzione?

Se cioè il ritratto, per esempio un uomo mite, volesse apparire ai posteri insolitamente aggressivo mentre il ritraente volesse evidenziarne l'esistenziale mitezza?



Se la ragazza fotografata, ricca di umanità e saggezza, fosse felice di lasciare nel tempo traccia di queste sue belle doti mentre il fotografo desiderasse fermarne per sempre solo un vacuo e fugace - se pur incantevole - sorriso?

Se il ritratto desiderasse unicamente apparire fotogenico e il ritraente lo volesse invece particolarmente espressivo o inquietante?

Nel cercare di mettere un minimo d'ordine non incominciamo ad affermare che alle persone fotografate non interessa apparire fotogeniche.

Un famoso accademico scrisse, sul retro del suo ritratto fotografico ufficiale spedito a un amico: "Grazie a Dio non mi assomiglia", e addirittura un Papa a tutti molto caro ebbe a dire al fotografo Karsch: "Dio sapeva fin dalla mia nascita che sarei stato elevato alla dignità pontificia. Perché non mi ha fatto un po' più fotogenico?".

Neppure possiamo contare più di tanto sulla disponibilità dei fotografi a non crederci gli autentici e unici costruttori dei significati delle loro foto di ritratto; è nota l'estrema vanità del "maestro" che chiedeva ai suoi malcapitati allievi: "Avete la 'mia' foto della Gioconda?".

Meglio allora, forse, preconizzare un rapporto diverso fra il ritraente e il ritrattato?

Meglio le cosiddette foto di famiglia se in esse risultasse ben chiaro che il bambino ritrattato si "fida" del papà ritraente, meglio la foto della ragazza che si "fida" del fidanzato, la foto della vecchia nonna che si "fida" del nipote, e dove "fidarsi" vuol dire "ripredimi per ciò che veramente sono"? Se la fotografia di ritratto fosse sempre fatta dalla parte del soggetto, ci si potrebbe sbilanciare e dire "meglio".

Ma esistono altre possibilità importanti: ritratto fotografico che supera il concetto di ritratto ad una persona per diventare il ritratto di un ambiente, di una società, di un'epoca (e l'insieme, si sa, "conta" di più dei componenti); ritratto fotografico dove l'Autore (cioè il fotografo) riesce ad entrare con efficacia (e perché no, con bravura) nella storia del ritrattato cosicché il risultato sia alla fine più dalla parte di ciò che il fotografo ha deciso di evidenziare.

E così - ahimé e, credo, giustamente - le carte ritornano ad ingarbugliarsi e i significati ritornano di difficile comprensione.

Da parte mia continuerò a fotografare il nipotino cercando di rispettare il suo mondo beato con l'intento di potergli dire, diventato grande, "Eri proprio così".

Ma per questo motivo (mio) non posso non cercare di capire altri amici e colleghi che operano in modo diverso; sono solo certo che sia obiettivamente più difficile - ma forse il bello sta proprio qui - arrivare ai loro significati.

A questo punto mi accorgo di avere colpevolmente trascurato il signor Coccoluto e i suoi espressivi ritratti in bianco e nero.

Ma quanto finora scritto (e spero non proprio a caso) ci potrà forse aiutare a cogliere emozioni senza tempo nelle severe interpretazioni del fotografo senese.

Perché senza tempo?

Perché l'Autore (con tagli decisi e toni scuri) non ci dice nulla dei suoi soggetti al di fuori di espressività e sguardi, cose - appunto - senza un tempo preciso, inserite nel grande scorrere dell'umanità. I significati delle foto del signor Coccoluto non sono quindi strettamente connessi ai soggetti fotografati: sono significati più liberi, più coinvolgenti, più misteriosi.

3° Concorso Fotografico Nazionale KATANÀ 3° TROFEO ANTARES

1

2

- 1) Andrea Piombino
«Cara vecchia
tata»
Pr. miglior ritratto
(colore)
- 2) Enzo Ferrari
«Il camionista»
Pr. miglior foto
sportiva
(colore)



VERBALE DELLA COMMISSIONE SELEZIONATRICE DEL 3° CONCORSO NAZIONALE KATANA PATROCINIO N. 91V/1

I sottoscritti: BEVILACQUA Erminio EFIAP, C.F.C. Etna Catania - RUBINO Nuccio BFI, GRP Messina (assente giustificato) - CORVAIA Antonio Esfiap, AFF Frosinone (assente giustificato) - POLIZZI Donatella, Ass. Fot. Catanese - MERITO Gregorio AFIAP MFI, CFC Etna - MARINO Giuseppe, Don Bosco CT, riuniti in giuria il giorno 19 Maggio 1991 per esaminare i lavori partecipanti alla manifestazione, DOPO ATTENTO, SCRUPOLOSO E RIPETUTO ESAME di: n. 121 lavori di 33 autori sezione stampe bianco e nero, n. 218 lavori di 57 autori sezione stampe a colori, n. 207 lavori di 53 autori sezione diapositive, per un totale di 3 sezioni, hanno deciso di ammettere: n. 20 lavori di 16 autori sezione bianco e nero, n. 41 lavori di n. 28 autori sezione stampe a colori, n. 44 lavori di 24 autori sezione diapositive e di assegnare i premi messi in palio come segue:

PREMI

**Al miglior autore in assoluto nelle tre sezioni.
Ai primi tre autori per sezione.**

TROFEO ANTARES: alla miglior foto sportiva.
Premio Speciale: al miglior ritratto.
Premio Speciale: al miglior paesaggio.

1° Premio per la sezione stampa a colori
— BONANOMI Franco - Legnano

1° Premio per la sezione diapositiva
— CAPONI Claudio - La Rotta (PI)

Trofeo Antares per la miglior foto sportiva
— FERRARI Renzo - Pistoia

Premio per il miglior ritratto
— PIOMBINO Andrea - Firenze

Premio per il miglior paesaggio
— SCARAMUZZA Walter - Gessate (MI)

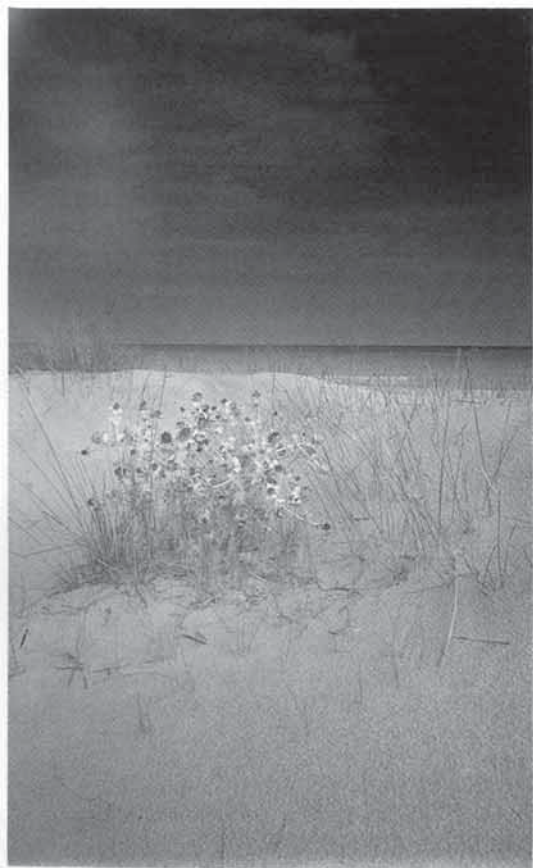
1° Premio per la sezione bianco nero
— SPINELLI Aurelio AFIAP - Sesto S. Giovanni

Visto, letto ed approvato in data 19 maggio 1991.



1
3
2 4

- 1) Aurelio Spinelli
«In galleria»
1° Pr. B/N
- 2) Claudio Caponi
«Spiaggia»
1° Pr. DIA
- 3) Franco Bonanomi
«Fire o ice»
1° Pr. CLP
- 4) Walter
Scaramuzza
«Piano di
Cascina»
Pr. miglior
paesaggio



Relazione in occasione di una mostra di Carli alla Ass. Cultura e Immagine - Savignano sul Rubicone

«FOTOGRAFIA» di ENZO CARLI

Se si dovesse fare un'analisi del momento in cui questo libro viene presentato, parlo di momento fotografico, si dovrebbe dire che è il momento giusto per fare il punto e la storia della fotografia italiana degli ultimi decenni. Il momento giusto per un libro di questo genere, costruito dal critico ma a mio parere soprattutto dallo studioso, il quale compone il mosaico della storia della fotografia, più sulle *testimonianze*, più sui *recuperi di pensieri e di scritture*, più su frammenti riletti e ritrovati, che non su un'idea aprioristica di svolgimento.

Questo libro non "argomenta", direi piuttosto che "documenta". La dimostrazione che viene fatta è, direi, la più semplice; raccontare fatti e idee perché altri traggano le loro risultanze.

Ed infatti c'è una risultanza, una realtà che viene a galla e della quale non si è tenuto sufficientemente conto in passato, oppure si è cercato di minimizzare e che verrà compresa nel proseguo di questa discussione o nella lettura del libro.

Diciamo ora due parole sull'autore, il quale ormai è così ben conosciuto che dovrebbero essere superflue.

Nella seconda pagina di copertina viene definito, oltre che giovane, dalla sua data di nascita, "operatore estetico".

E bella questa definizione professionale perché è così vasta da implicare un gran numero di possibilità operative.

Possibilità che vengono non solo toccate, ma approfondite in modo personalissimo da Carli.

Carli è un sociologo. Ha quindi una mentalità aperta al dialogo, una mentalità che tiene conto del dialogo, che tiene conto del rapporto e dell'apporto uomo-società.

È questa una base certa e stabile su cui appoggiano anche i suoi lavori fotografici.

Non solo le mostre, curate a capitoli, ad insiemi, a racconti, come del resto la tradizione marchigiana richiede (vedi Fermo - Festival del reportage e racconto fotografico), ma i libri realizzati lo confermano.

"Audiovisivi e comunicazione visiva" per comprendere i meccanismi di comunicazione e ricezione umana.

"Il reale immaginario di Mario Giacomelli" per passare alla poesia dell'immagine fotografica.

Lo studio di un autore come Mario Giacomelli non poteva portare che all'ammirazione incondizionata verso questo grande fotografo. Un'ammirazione ragionata, sentita, che diventa anche proposizione.

Patrimonio acquisito anche in chi lo studia questo fotografo, che trasmette il senso dell'arte come intuizione.

Giacomelli lo si intuisce. Non lo si acquisisce in altro modo se non con l'intuizione.

E forse Carli dentro di sé lo sente come interlocutore e come maestro. Maestro soprattutto di contenuti poetici e di espressioni poetiche di cui anche le fotografie di Carli sono pervase. Ci sono però divergenze che separano completamente non due modi di pensare, ma due modi di rappresentare. Ecco allora che l'operatore estetico che vive il suo tempo prevale e genera immagini in sintonia con le forme e le esperienze espressive contemporanee, e scopre o riscopre autori come Giuseppe Cavalli, e lo propone con forza persuasiva.

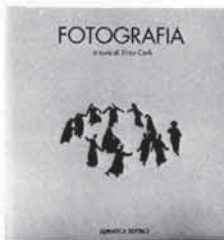
Ma torniamo al libro "Fotografia"; il titolo non poteva essere più semplice e allo stesso tempo più significativo.

Il primo capitolo riguarda "il contesto" e vuol significare epoca e momento o condizione storica, in cui la fotografia moderna è nata.

Cent'anni prima era stata scoperta o inventata la tecnica con cui una immagine si formava per mezzo della luce e poteva essere riprodotta.

Nel 1935 alcuni eventi degni di documentazione dettero il via a quello che può essere, appunto, considerato nascita ed avvenire della fotografia moderna.

La foto:
«Cancellino bianco»
di Ferruccio Ferroni,
1950



Dorothea Lange, Walker Evans, Gordon Parks, Arthur Rothstein, Ben Shaw, scattarono fotogrammi di grande impatto emotivo.

La stampa, i rotocalchi, riviste del genere di Life, fecero il resto. Cioè dettero alla fotografia quel significato insostituibile di documento, interpretazione, racconto.

Il linguaggio della fotografia veniva universalizzato, diventava voce comune, fonte comune, diventava il supporto e la base di tutta la cultura attuale contemporanea.

Il secondo capitolo del libro di Carli entra in Italia alla ricerca delle matrici teoriche della fotografia artistica.

E con quella capacità che ha Carli di cogliere il senso delle cose, il significato palpabile di quanto espresso in lunghi interminabili argomenti di discussione e di indecisione, subito due frasi sono riportate per essere lette perché sono sintomatiche: 1942 - Cavalli "... da molto tempo mi interesso con una certa continuità di letteratura, musica, pittura e per conseguenza di estetica: l'ambiente artistico, e quello dei pittori in specie, mi è familiare." L'altra frase, di Franchini, Strappo: "... non è il contenuto delle immagini che a noi interessa, ma la forma fotografica con cui esse sono realizzate." Dall'altro lato Scopinich risponde: "... basta con l'arte a tutti i costi, lasciamo che la fotografia viva libera da preconcetti intellettuali, che dia immagini scevre da tare ereditarie, lasciamo che la fotografia crei, sfrutti i suoi mezzi ottici e chimici alla ricerca di nuove espressioni.

Siamo all'eterna domanda senza risposta se la fotografia sia arte o no.

Scrive Carli: "Il panorama italiano della fotografia amatoriale viene attraversato nel dopoguerra dal dibattito tra *formalismo* e *neorealismo*, espressi

principalmente da due gruppi fotografici "La Bussola", Milano 1947, che faceva capo a Giuseppe Cavalli e "La Gondola", Venezia 1947 che si riferiva a Paolo Monti.

La conflittualità è tipica del pensiero italiano.

La discussione è il nostro pane quotidiano e siccome di pane quotidiano ne abbiamo bisogno tutti i giorni, è chiaro che nessuno ha o avrà mai interesse a risolvere la questione, a prendere posizioni ben definite.

Ancora oggi discutiamo sugli stessi argomenti e sulla stessa problematica.

Il libro di Carli si addentra con le parole degli stessi protagonisti nella storia della fotografia. Cavalli - Monti - Giacomelli - Berengo Gardin - Bussola - Gondola - Misa.

La storia della fotografia in Italia non si distingue dalla storia della fotografia amatoriale.

E questa la tesi che il libro propone, discute, dimostra.

Dalla fotografia amatoriale sono nati i grandi fotografi italiani, siano essi formalisti o contenutisti, sono nate le discussioni e gli stimoli che animano l'associazionismo, che animano la vita dei circoli fotografici delle mostre e delle proiezioni dei singoli fotografi, i quali si sentiranno sempre suddividere e distinguere, appunto, in queste due categorie. Non per niente l'ultimo capitolo del libro è una descrizione del contesto in cui agisce e nel quale tende ai propri scopi la fotoamatorialità.

Una fotoamatorialità che non è più, e forse non lo è mai stata, quella che tende a riempire il tempo libero, ma che invece tende a definire il fotoamatore come "operatore estetico", (le stesse due parole che in seconda di copertina definiscono Carli) e questo certamente è costruttivo.

Giorgio Tani

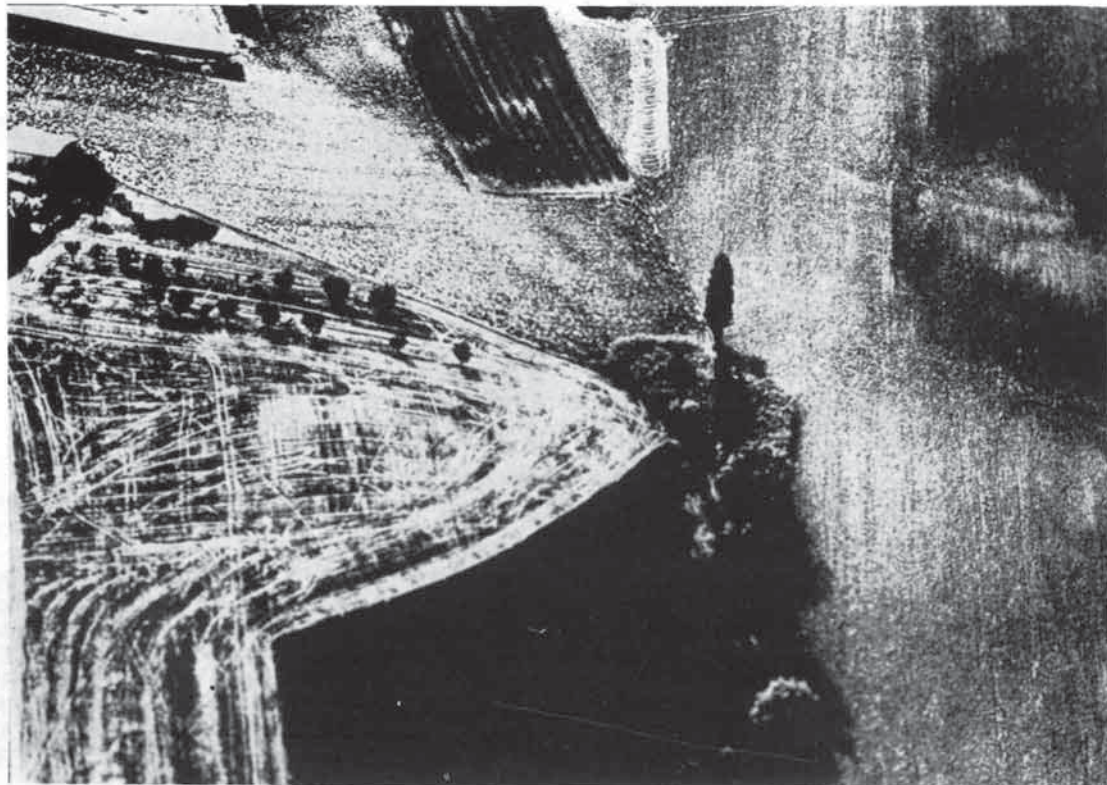


foto di
Mario Giacomelli

TORINO
FOTOGRAFIA
AFIA 91
BIENNALE
INTERNAZIONALE

GALLERIA FIAF

La Galleria Fiaf - via Santorre di Santarosa (allegata alla sede di Fiaf di Corso S. Martino 8) TORINO. Ha iniziato la sua attività con il seguente calendario: 5 - 24 settembre tutti i giorni escluso domenica: "ALBERO E DINTORNI".

La mostra rientra nel novero delle manifestazioni in cartello di TORINO FOTOGRAFIA '91.

I tesserati Fiaf usufruiranno del prezzo ridotto (L. 5.000) esibendo la tessera Fiaf alla cassa.

TORINO FOTOGRAFIA '91
Biennale Internazionale IV Edizione
5 - 24 Settembre
Promotrice delle Belle Arti (Valentino)

Orario: tutti i giorni 11.00-20.00

venerdì e sabato 11.00 - 22.30

Ingresso: ridotto Lit. 5.000 per i soci FIAF

Nell'intento di anticipare le celebrazioni del 500 anniversario del viaggio di Cristoforo Colombo, la quarta edizione della Biennale presenta nelle sezioni storica e contemporanea, una serie di mostre che per autori e/o temi vanno a toccare i rapporti socio-culturali fra Europa e Americhe.

Tra gli autori presenti: Marc Ferrez (Brasile), Falk & Calm (Francia), M. Grazia Federico, Lelli & Masotti, Mimmo Jodice, Giovanni Chiaramonte, Francesco Scavullo (USA) e Henri Cartier Bresson. Per la sezione "Varianze" è in programma un convegno dal titolo "L'innocenza dell'immagine" (Cinema Massimo Sala 3 Via Montebello 8, il 20 e 21 settembre).

Gli incontri della sezione "Photosalon" (Nuovi Autori) sono previsti alla Facoltà di Architettura Aula 4 dal 14 al 22 settembre.

Un programma degli altri eventi interni alla Biennale è in distribuzione alla Promotrice.

Ricordiamo che i Soci FIAF in possesso della tessera valida per l'anno in corso avranno diritto all'ingresso ridotto Lit. 5.000 (presentando la tessera alla cassa).

La Biennale è promossa dalla Città di Torino, Regione Piemonte, Fonti S. Bernardo, Centrale del Latte di Torino, New Reversal Service, Milano e altri sponsor privati.

ALBERO E DINTORNI
a cura della FIAF (Federazione Italiana
Associazioni Fotografiche)

Il fotoamatorato più preparato, militante sotto le insegne dei Clubs più qualificati, che rappresentano a livello internazionale la base naturale e propedeutica di formazione del professionista fotografico, si è scelto come tema di confronto dei suoi membri nell'ambito di Torino Fotografia '91 l'albero visto nelle sue più peculiari ambientazioni e congenialità, come espressione estetica e simbolistica.

Ne è emersa una capacità di interpretazione e una perspicacia di visioni inversamente proporzionali all'apparente elementarità del soggetto tematico, visto, volta a volta, come protagonista di vita o complementare, compagno vicino o lontano, ricco o spoglio, soggetto d'amore o colto nell'abbandono, forza estetica o simbolo morale.

Ne emanano così volute di implicazione discorsiva che entrano di prepotenza nel teatro della natura. Un modo efficace per trasformare l'albero in un emblema di vita coniugata albero/uomo col suo corteggio di sentimenti indotti.

Rinaldo Prieri

PARTECIPAZIONE FIAF A
TORINO FOTOGRAFIA 1991

ALBERO E DINTORNI

Gli Autori (34):

Lino ALDI - Candido BALDACCHINO - Bruno BARRACCANI - Paolo BIGINI - Ivano BOLONDI - Franco BUSSOLINO - Vanni CALANCA - Luciano CAMICI - Sergio CANU - Fabrizio CARLINI - Virginio CARNISIO - Antonio D'AMBROSIO - Piero DONZELLI - Stanislao FARRI - Odoardo D. GIBERTONI - Boris GRADNIK - Willy IVALDI - Augusto LEONE - Aldo MANIAS - Filippo MARCHESE - Claudio MARCOZZI - Gioia MAZZOLOUM - Fernanda ORIANI - Fausto PESCE - Paolo RODRIGUEZ - Giovanni RONI - Anna RUSCONI - Franco SACCONIER - Aurelio SPINELLI - Giandomenico SPREAFICO - Antonio TAGLIABUE - Walter TURCATO - Adriana VALERA ROMAN - Giovanna ZORZI.



LA VOGLIA DI CAMBIARE

ANTONIO
CORVAIA

Dopo il Congresso di Grado

Come ebbi modo di dire in altra occasione, su queste pagine, allora imberbe perché parlo del Congresso di Pescara del 1979, il Congresso ci deve servire per trarre le conclusioni di quanto fatto e proiettarsi verso il futuro facendo tesoro delle esperienze maturate per riuscire a progettare qualcosa di nuovo e diverso.

Accettare la sfida del cambiamento è una strada obbligata per progredire; la capacità di rimettersi costantemente in discussione; la forza di confrontarsi con la realtà mutevole che ci circonda, contraddistinguono l'uomo, l'organizzazione, la società in continua evoluzione verso il futuro, rispetto a coloro che verso il futuro vanno portandosi dentro già il seme della sconfitta.

La crisi attuale della nostra Federazione sta tutta nella paura di cambiare, oltre che nella mancanza di volontà di farlo. La responsabilità di questa situazione ricade su tutti, come siamo, timorosi di perdere privilegi acquisiti o, comunque, posizioni particolari di favore, solo apparenti, che un cambiamento probabilmente cancellerebbe in favore della salvaguardia degli interessi generali.

Così le riforme del nostro sistema restano solo motivo di discussione anziché di azione e il nostro organismo continua a percorrere una spirale involutiva anziché la strada verso nuove mete e, perché no, verso l'Europa.

Siamo giunti ad una tappa decisiva del nostro percorso di sviluppo. Dopo quarant'anni di piccoli ritocchi di trucco dobbiamo decidere di attuare un momento di verifica e di riforma.

Un momento che significa ripensare a scopi, adeguare strategie e organizzazione per rispondere ai mutamenti esterni, per dimostrare la vitalità del nostro sia pur piccolo mondo e per provare che esso non ha timore di rimettersi in gioco.

La fiducia con cui abbiamo fino ad oggi militato in questa organizzazione è la fiducia di una organizzazione che vuole ritrovare il suo ruolo, che vuole dimostrare di potersi meritare il riconoscimento di leader di questa cultura di cui siamo portatori.

Questo, malgrado i recenti incidenti di percorso che hanno coinvolto alcuni di noi e con essi la Federazione; incidenti che non dovrebbero accadere ma che, certamente, possono essere prevedibili e, conseguentemente evitabili e sui quali ritengo sia inutile e dispersivo continuare ad indagare ad ogni costo.

Questa fiducia, comunque, non può e non deve andare delusa.

Oggi tra gli associati c'è un diffuso senso di disagio sullo stato dell'Organizzazione. Da numerosi segnali di ricerca e di esperienza, si può constatare che la FIAF "segna il passo" in termini di pro-

selitismo associativo e che anche la sua azione di rappresentanza delle regioni e della cultura fotoamatoriale non raggiunge spesso i risultati sperati. In numerose regioni, sia pur caratterizzate da una più diffusa presenza di Clubs e da una realtà associativa assai forte, c'è comunque più di un segno di una certa difficoltà a "tenere", anche in termini di mantenimento associativo.

In questi fatti, per la nostra organizzazione, sono individuabili due grandi pericoli:

- non riuscire a guadagnare forza anche con l'entrata di nuovi Clubs e di nuovi Soci che rappresentino anche esigenze diverse da quelle cui, per tradizione, siamo abituati e che la FIAF "deve" accogliere in numero sempre più grande se vuole continuare a legittimarsi come interlocutore privilegiato della cultura fotoamatoriale nei confronti del mondo esterno;

- non riuscire ad entrare in contatto con nuovi Clubs o Gruppi che evidentemente ritengono la FIAF un Club "chiuso" più che una organizzazione aperta. Far crescere in forza e qualità tutte le componenti dell'organizzazione può fare evitare questi pericoli. Vari erano e sono, tuttora, i problemi da risolvere, cui si aggiungono pressantemente quelli finanziari. Tra i più urgenti quelli di adeguare la rappresentanza e la rappresentatività di alcune componenti deboli all'interno del nostro sistema. E qui mi riferisco principalmente a quelle aree del nostro paese dove non riusciamo ad andare oltre certi numeri; quelli di aumentare la partecipazione interna alle attività decisionali, quelli di modificare l'organizzazione e decentrarla come stiamo tentando di produrre con l'introduzione del nuovo sistema dei Dipartimenti; quelli di aumentare la capacità progettuale non limitandola a quelle attività storiche, quali i concorsi, validi ma inflazionati per coagulare attorno al nostro sistema il consenso esterno e, se necessario coinvolgerlo, oggi più che mai, se non si vuole continuare a sopravvivere questuando, ricchi nei nostri Clubs grazie anche al nome della FIAF che stampiamo in tutte le nostre carte, perché ci serve, ma che alla stessa non cediamo nulla per una inveterata abitudine a guardare sempre e solo al nostro orto; quelli di adottare comportamenti coerenti sia nella vita di Club che in quella federale; quelli, non ultimi, di ricercare un sistema contributivo o di finanziamento delle nostre attività, diverso, più equo e, necessariamente più oneroso.

L'attuale diversa organizzazione che ci siamo dati con i Dipartimenti, se non riusciamo a gestirla con occhio e metodo diversi, non ci consentirà di procedere verso la strada del miglioramento. Come solo una diversa organizzazione della segreteria, al di là della bontà degli uomini e delle sedi attuali o future, potrà evitare l'asfissia e la paralisi. Purtroppo, ancora, la sola modifica dello Statuto, o la grande riforma nel senso di promuovere una Federazione di persone e non più di Clubs, come invocata - tout court - da più parti, non consentirà di fare il balzo necessario se non supportata da una precisa volontà da parte di tutti di cambiare obiettivi e metodo.

Vero è anche che la nostra attività associativa è una attività di puro volontariato, con i limiti che tutti conosciamo. Ciascuno di noi ha una famiglia, un lavoro, un hobby e il tempo deve essere parcellizzato e mediato per cercare di dare il meglio delle proprie capacità nelle singole attività.

Ma è pur vero che, come nel lavoro, nell'hobby, cedendo e dividendo con altri parte delle nostre capacità, possibilità e tempo, possiamo contribuire al miglioramento generale. Non solo; ma impe-

gnandosi a progettare una organizzazione più professionale, tralasciando il nostro volere essere a tutti i costi i primi, tuttologi e faccendieri, e quindi con un po' di sacrificio da parte di tutti potremmo avere quella efficienza che sino ad oggi, immancabilmente, tutti noi lamentiamo di non avere. Si parla di crisi dell'associazionismo ed è vero. L'evoluzione in atto nei modi di affrontare "l'Associazione", la complessità dei rapporti interpersonali dentro e fuori i nostri Clubs, determinano uno spostamento di attenzione verso "servizi nuovi", non sempre rispondenti a quelli sino ad oggi offerti dalle nostre strutture organizzative. Le caratteristiche del "fare fotografia", la complessità e la segmentazione degli interessi, la varietà di intrecci e contatti, determinano una sempre più crescente differenziazione degli interessi fra gli associati e quindi un proliferare di iniziative che per caratteristiche, esigenze e dimensioni riversano sulla struttura federale una varietà di richieste di riconoscimento. La frammentazione degli interessi determina, di conseguenza, una crescente difficoltà a conciliare e sintetizzare in termini funzionali di servizio esigenze sovente contrapposte fra grandi e piccoli Clubs, fra aree territoriali, fra modi di intendere "fare fotografia".

Un semplice riassetto, ora, anche se positivo tradirebbe le speranze e le aspettative dei giovani, soprattutto di coloro i quali, in fondo, abbiano sempre cercato di coinvolgere in queste nostre attività e che invece numerosi e delusi spesso ci abbandonano e tradirebbe anche le speranze di chi è con noi da tempo e che guarda preoccupato alla perdita della nostra rappresentatività e del nostro ruolo.

Come, del resto, iniziative adottate nell'emergenza possono sembrare e diventare quelle soluzioni tampone, come da tempo siamo costretti a subire da chi governa il nostro popolo per rastrellare qualche miliardo di qua o per avvantaggiare una lobby di là.

Occorre allora cogliere appieno l'opportunità di questo momento di cambiamento, chiamare al confronto costruttivo tutte le nostre componenti del sistema, aprire un dibattito serio, sereno ed in profondità, dal quale possano emergere quelle modifiche strutturali del nostro sistema associativo.

La sfida del cambiamento passa oggi attraverso un sostanziale rifasamento delle nostre attività. Passa anche attraverso un diverso metodo di elezione dei nostri rappresentanti che offra garanzie ed equa rappresentatività. Dobbiamo puntare ad un ruolo maggiore e ad una organizzazione diversa delle nostre strutture regionali, ad un ridisegnamento dei compiti organizzativi e di rappresentanza di quelle provinciali; ad un ruolo diverso delle singole associazioni locali; ad un processo di razionalizzazione delle nostre risorse umane interne che possa investire anche i ruoli delle varie componenti federali.

Fare scuola e formazione, con metodo, avvalendosi di sinergie con il mondo esterno e non lasciare tutto solo e sempre alla occasionalità ed al volontariato. Abbiamo gli uomini per questi confronti. Fare immagine diversa tramite il nostro mensile che necessita di una rivisitazione e tramite i media specializzati.

Uscire dal bunker, con gradualità e convinzione. E, perché no, cambiare anche il volto delle nostre adunanze annuali, troppo limitate, ormai da qualche tempo, ad approvare rendiconti o ridotte ad aride assisi elettorali.

Dove sono i "temi" che ci hanno coinvolto e differenziato nel passato? Le "tesi" che significavano l'impegno e la ricerca: la crescita, dunque, anche

organizzativa?

Sono le tappe del percorso che nei prossimi mesi dovremo compiere, tutti insieme, se crediamo nella possibilità della nostra Federazione ed in uno stare insieme che possa essere continuità ed innovazione nello stesso tempo.

Il tempo necessario all'operazione dovrà essere quello che permetterà, a tutti coloro che desiderano contribuire con la loro esperienza e professionalità, di poterlo fare convinti che sia determinante cambiare per il futuro della nostra Federazione e che questa riforma venga discussa, vissuta e fatta propria da tutti noi, impegnati in attività associative.

Non dobbiamo avere paura di cambiare.

Antonio Corvaia



CITTA' DI LUCCA

La prossima edizione della Mostra Fotografica Nazionale "Città di Lucca", la undicesima edizione, si terrà nell'Autunno del 1992 nell'ambito dei festeggiamenti del "Settembre Lucchese". Da quella data, il "Città di Lucca", per motivi di organizzazione che tendono a migliorare e distinguere soprattutto le due manifestazioni, il concorso nazionale di fotografia in bianco e nero che si terrà in quell'anno e la collettiva dei segnalati invece nell'anno successivo, assumerà cadenza biennale. Dal 22 al 29 settembre 1991, presso la Fondazione Raggianti in Lucca, verrà allestita la collettiva degli otto autori segnalati alla X Mostra Fotografica Nazionale "Città di Lucca" (Patr. Fiaf 90M12) indetta nello scorso anno.

Fotoclub Lucchese

ANAGRAFE FIAF

La FIAF esprime al Delegato Provinciale di Genova, Carlini Fabrizio e signora, le più vive felicitazioni per la nascita della figlia Giulia.

ULTERIORI CONTRIBUTI VOLONTARI PERVENUTI AD OGGI PRO FIAF

Associazione Culturale Fotoamatori	
Astigiani	L. 130.000
Foto Club CRAL SIP di Latina	L. 100.000
Focus 1.8 di Catania	L. 100.000
Fotoamatore FIAF	L. 500.000

FATTI E FATTI NOSTRI

ENZO
CARLI

Le molteplici testimonianze di stima ed affetto rilasciatemi dall'universo fotoamatoriale a sostegno del contributo da me fornito sul versante della fotografia "creativa", supportato da dibattiti, convegni, pubblicazioni e mostre, unite alle significative adesioni espresse da personaggi illustri per le loro testimonianze, idee e dedizione alla "causa della fotografia", nonché la personale consapevolezza e voglia di guardare avanti per superare la crisi esistenziale in cui versa un tipo di fotografia, dovuta principalmente ad un forte esaurimento iconico (espressione sintomatica di sottocultura), mi spingono ad intervenire, o meglio ritornare, su due aspetti della fotografia amatoriale. Il primo aspetto sul quale intendo soffermarmi sia pure in generale, fornendo me lo auguro con le mie riflessioni, spunti di dibattito e di dialogo, riguarda l'organizzazione "formale", mentre il secondo aspetto è imperniato sulle caratteristiche che connotano il "profilo" del fotoamatore oggi, l'operatore estetico contemporaneo per intenderci, in funzione delle abilità, capacità e conoscenze che esprime e con le quali si connota e caratterizza il proprio operato.

Premesso che i due aspetti non vanno considerati come corpi separati, semmai interagenti, aprire le riflessioni sull'immagine che caratterizza la Federazione, in una società, oggi, dinamica, sempre più multimediale in cui la fotografia, più diffusa e veicolata, gioca un ruolo insopprimibile. Prendo lo spunto, ma il discorso vale per tutte le manifestazioni, da un concorso che, caso raro e fortuito, mi ha visto coinvolto come partecipante insieme ad un caro amico, Giuseppe Cannoni. Entrambi pur partecipando a due sezioni diverse, siamo rimasti sbalorditi per come sono andate le cose; dispiaciuti per gli atteggiamenti usati per la valutazione e l'organizzazione. Senza scendere nei particolari, vorrei incentrare il discorso sul fatto che il concorso godeva della raccomandazione FIAF; ora che sia raccomandazione o patrocinio dovrebbe essere una garanzia di qualità, dunque un servizio reale che la Fiaf, considerata altresì l'esperienza dei suoi 43 anni, fornisce e con il quale veicola la propria immagine (per la cui tutela peraltro esiste un'organizzazione, da chi è abilitato a rilasciare il patrocinio a chi è tenuto a collaborare al "controllo di qualità", a chi tiene l'archivio con documentazione sugli esiti di precedenti manifestazioni, sul tipo di adesione e collaborazione fornita etc.). Se si rende necessario si possono altresì rivedere i parametri che determinano le modalità per ottenere raccomandazione e/o patrocinio.

Quello che mi preme sottolineare è che il marchio va tutelato e garantito, lusinga la manifestazione, determina un messaggio che è "standard ed uni-

cum" nello stesso tempo, provoca l'effetto a ritroso o feed-back, determina uno stile che funziona come immagine di riconoscimento e di distinzione del servizio. *Dunque un fattore intensivo di distinzione e di riconoscimento, di autenticità e di qualità.* Si eroga un servizio reale non solo agli iscritti, ma si fornisce un'immagine esterna a cui si rifà la struttura, la sua "valenza comunicazionale", una funzione estetizzante di riconoscimento e di distinzione che provoca atteggiamenti di adesione o di dissenso.

Constatato che i concorsi costituiscono una delle "occasioni privilegiate" che inducono i fotoamatori a partecipare a volte in massa, sarebbe opportuno quando possibile, coinvolgere Enti pubblici, Istituzioni culturali/scolastiche, Forze sociali che nel rispetto dei reciproci ruoli, nell'autonomia delle scelte culturali possono oltre che a divulgare le occasioni dei fotografi e della fotografia, restituire quella dignità che le è propria di documentare l'esistente, il mutamento, il lavoro, gli usi e le tradizioni che stanno scomparendo, l'urbanistica, la città, l'architettura, il nostro patrimonio culturale, l'uomo ed il suo habitat, insomma tutte quelle occasioni che costituiscono l'archivio delle immagini viventi, la testimonianza della nostra presenza e partecipazione. Questo non esclude, anzi rafforza, quei concorsi che intendono esplorare nelle infinite possibilità che sono proprie del linguaggio dell'uso e della natura della fotografia: dal progetto, al reportage-racconto, all'opera singola in cui ognuno utilizza il mezzo come strumento congeniale per la propria espressività, per aggiungere o togliere realtà alla realtà o per possibili viaggi nella fantastica interiorità. Colgo l'occasione per ricordare che sarebbe ora che i premi dei concorsi fossero più adeguati alla natura dello stesso e alla dignità del fotoamatore: ci sono segnali che vanno in direzione di un mutamento di rotta. Le Giurie possono essere più adeguate al tipo di concorso; ho rivendicato una metodologia di valutazione più uniforme possibile almeno per quanto concerne le motivazioni scritte sulle opere premiate ed un giudizio globale sulle risultanze del concorso. E comunque un'occasione per uscire dal "circolo chiuso" ed intrecciare rapporti e relazioni con i componenti la giuria: esperti di fotografia, di arti e comunicazione visiva, critici, registi, fotografi, giornalisti, addetti ai lavori, fotoamatori che hanno seguito l'apposito corso per giurati.

A tale proposito l'iniziativa potrà sortire effetti soddisfacenti sul piano didattico-apprenditivo se articolata per moduli con un'ipotesi di tre richiami: il primo modulo propedeutico e di omogeneizzazione culturale; il secondo di formazione di base ed il terzo di lettura e valutazione. L'Ente pubblico ora più che mai, sembra recuperare quel ruolo privato per certi versi dalla contestazione culturale e dai movimenti artistici degli anni 70/80, di promotore di esposizioni fotografiche, quando non curatore o saggista. Preferisco non farmi coinvolgere in mostre che non si avvalgono di idonee strutture, di sostegni grafico-visivi e soprattutto, di critica adeguata. Dubito degli Assessori improvvisati che non si avvalgono della collaborazione delle Associazioni culturali fotografiche operanti nel territorio e che non pongono in essere la gestione sociale di tali iniziative. Ho avuto occasione di verificare che si investono decine e decine di milioni in iniziative culturali varie, alcune delle quali pregevoli, altre per soli addetti ai lavori e poche di rilevanza nazionale sulla fotografia. Eppure dal mercato - quello che conta - vengono segnali confortanti sulla quotazione della foto d'arte; è recente la notizia che a Christie's New York una fotogra-

fia di Man Ray è stata battuta a 125.500 dollari e che Mario Giacomelli è stato quotato recentemente oltre 10.000 dollari.

Una parte di responsabilità è da addossare ai fotoamatori se è vero che a Torino, a Palazzo Lascaris in occasione della mostra in anteprima nazionale, organizzata dalla Fiaf, dalla Regione Piemonte con la collaborazione del Centro Studi Marche di Senigallia su: "Giuseppe Cavalli, Paolo Monti e Mario Giacomelli nella continuità della ricerca", erano presenti qualche decina di fotoamatori; se l'opera di Cavalli è sconosciuta alla maggior parte dei fotoamatori o conosciuta male.

Un'altra fetta di responsabilità è da addossare alla critica - se è vero che esiste, non ne dubitiamo - che parla e spesso a sproposito solo delle iniziative che organizza e che guarda caso non riguardano quasi mai i fotoamatori. Perché la Fiaf interessandosi con chi vuole non organizza la mostra della fotoamatorialità italiana, del tipo Sicof o altre manifestazioni simili, almeno una volta ogni due anni, investendone i mass media e l'opinione pubblica. Perché non è stata riproposta la 2° edizione del convegno nazionale Fiaf sugli audiovisivi?

Ritornando alle mostre e al ruolo dell'Ente pubblico, ho avuto l'occasione di constatare in alcune occasioni che vengono privilegiati a discapito di circoli iscritti e di provata esperienza, gruppi improvvisati o di recente costituzione, spesso "abbagliati" da "edonismo da mostra". Chi sono, dove vanno, cosa fanno questi fotografi, spesso illustri sconosciuti del pianeta della fotografia amatoriale associata? Se da un lato divulgare a tutti i costi la mostra fotografica - basta che se ne parli - può sembrare un "tornaconto", di fronte a quelle esposizioni senza critica, senza selezione delle opere, senza tematiche con un'accozzaglia di stili, il danno che si reca agli stessi espositori non è da poco conto, senza contare le occasioni perdute per la fotografia. Giova a volte guardarsi un poco indietro per ricordare che il gruppo fotografico Misa (un esempio che vale per altri e un po' per tutti) da cui è uscito Mario Giacomelli, diretto dal prestigioso Giuseppe Cavalli, era un naturale serbatoio di prova, un laboratorio di pratica, di formazione e di conoscenze necessarie per passare poi nel mitico gruppo "La Bussola".

Il problema reale (vedasi Annuario '89) è che spesso negli Enti Pubblici gli interventi vengono gestiti sulla base della politica di questa o quella situazione, con una distribuzione a pioggia delle risorse piuttosto che privilegiare la qualità degli interventi.

Un servizio reale consiste nell'opera di promozione e di sensibilizzazione che la Federazione deve porre in essere nei confronti degli Enti/Istituzioni scolastiche e culturali. Può fungere da referente, misurare e garantire la qualità degli interventi e attraverso il proprio tessuto connettivo, ramificato ed articolato, offrire opportunità e sostegno alle iniziative.

La rivista "Il Fotoamatore" può essere uno strumento eccellente per informare, far conoscere e "aprire" alle iniziative, ma deve adeguare veste e stile. Uno strumento che deve essere riproposto snellito, con un palinsesto giornalistico, con rubriche fisse in tema e "libere", con interventi specialistici, con collaborazioni ben individuate e non sporadiche o promozionali, con un recupero grafico, attualizzato con le più significative riviste, con una diffusione capillare e reperibile, attraverso la grossa distribuzione, nelle edicole. Senza inceppare nella retorica del volontariato con la quale si possono giustificare molti fallimenti.

Nell'ambito degli incontri organizzati dal Fotoclub di Pesaro, ho tenuto delle lezioni sulla fotografia creativa al liceo (era il periodo in cui Colombo mi aspettava al Sicof, ma io non sapevo quando) stupendomi dell'interessamento dei giovani, ma anche della loro scarsa conoscenza ed informazione; tra le "emergenze" (visto anche il preoccupante calo "demografico" giovanile in Federazione, sarebbe opportuno sollecitare incontri ed occasioni sulle arti figurative, nella fattispecie la fotografia, per avvicinare i giovani all'immagine ed alle associazioni fotoamatoriali.

La fotografia amatoriale capta di norma, la "realtà ideale" con la quale si esprime la propria visione della vita; non viene quindi "assoggettata" alla visione del mondo concreto, contrariamente a quanto si è detto sia delle funzioni originarie di fedeltà della fotografia, sia che l'estetica popolare che si esprime nelle fotografie e soprattutto nei giudizi, discende dalle funzioni sociali che le vengono attribuite. Il fatto che oggi, più che mai, le aspirazioni e i bisogni si strutturano sulla base di differenziazioni sociali e culturali (status, conoscenze che attraversano l'individuo, usi e modi di fare e di vedere, concezione del tempo libero, atteggiamenti comportamentali e norme relazionali, ect.) determina la propria adesione a questo o a quest'altro sistema di significazione e quindi producendo differenze, la distinzione tra immagini e fotografi. Alcuni "fattori di spinta" ci inducono alla riflessione sul mutamento socio-culturale; la "caduta" delle ideologie, della retorica e della demagogia, soprattutto dei velleiterismi connessi all'implicazione arte/sociale. Si nota un ripristino dei valori tradizionali, un recupero dell'estetica colta, un ritorno per certi versi all'"ininfluenza" politica dell'artista. L'impegno che aveva caratterizzato l'operato iconico degli anni passati, ritorna libero, senza finalità pratiche.

Dunque più che mai l'uomo creativo deve essere disponibile ad apprendere, ad educarsi per tutta la vita, ad esercitare quella che è una delle funzioni principali, la conoscenza (e quindi la comprensione), attraverso la formazione permanente. Può così rivendicare la sua centralità, la sua autonomia propositiva, oggi minacciata dall'universo dei media e da una molteplicità di messaggi, simboli e linguaggi, che deve codificare ed interpretare.

La fotografia va dunque utilizzata in questa direzione in un'organizzazione che non la ponga in primo piano, ma in una griglia aperta in cui essa (la fotografia) si trovi compresa e utilizzata in tutte le possibilità e a fianco degli altri linguaggi espressivi. Questo atteggiamento può distinguere coloro che sono impegnati nella costruzione di nuove idee da coloro che ne sono solo consumatori. Ci si lasci attrarre dalla continua provocazione del mondo e si "restituisca" con la fotografia, la personale interpretazione.

In quest'ottica un buon fotografo è certamente un buon critico anche se sceglie di non esercitare. Sono dell'opinione, forse a causa della mia natura romantica e rinascimentale, che per conoscere (far parlare le immagini) e parlare di fotografia, bisogna praticarla.

Enzo Carli

Scotch, please!

**Così saranno
più saturi
anche i colori
delle mie foto.**



Scotch™

Una pellicola Scotch Color ti garantisce foto sempre perfette. Perché ti dà il meglio nel colore, il meglio nella durata, il meglio nella sicurezza.

L'innovazione al vostro fianco.

3M

Aternum Fotoamatori
Abruzzesi
Malta Photographic
Society
22-30 ottobre
Pescara
casa D'Annunzio

«Breakdown»
di Joe P. Smit



**“LA SOCIETÀ FOTOGRAFICA DI MALTA”
di Carmel H. Psaila
ARPS EFIAP ESFIAP APSA
Segretario Onorario**

In un periodo di trent'anni, (1961-1991) la Società Fotografica di Malta è diventata da un pugno di soci che si riunivano in uno stanzino e nei corridoi della St. Augustine's Priory di Valletta, una Società nazionale con una propria sede centrale e con un numero di soci che raggiunge la media di 200 elementi.

Quando Mr. Joseph Sammut, un uomo d'affari di Valletta, riuscì a mettere insieme un pugno di suoi amici ed offrì il suo magazzino come prima sede centrale della Società Fotografica di Malta, non avrebbe mai immaginato la “società” matura di oggi.

Per mezzo dei buoni servizi di Fr. Celestine Portelli OSA - un membro fondatore - le riunioni si spostarono nei corridoi della St. Augustine's Priory in Old Bakery Street, Valletta (per gentile consenso della Priory). E accaduto qui che cominciai a frequentare la Società.

Sedemmo su scomodi sedili di legno od altrimenti dovevamo trascinare le nostre sedie dalla vicina chiesa di St. Augustine. In qualche modo, le riunioni iniziarono solo per essere interrotte parecchie volte da qualcuno che voleva confessarsi nello stesso atrio. Le proiezioni di diapositive erano possibili solo nelle brevi giornate d'inverno perché era impossibile oscurare le grandi finestre della Priory. Nel 1967 io finii nella calda sede del Segretario che ho ereditato dal nostro ultimo presidente John D. Nunns.

Occupare il posto di Segretario di questa Società per 24 anni non è compito facile.

Il 12 maggio 1966, grazie alla generosità del Nobile Barone Chev J De Piro, D'Amico Inguanez e le buone relazioni di Charles A Herbert - ex presidente della Società - fu indotta la prima riunione della Società nei suoi attuali locali in Old Bakery Street, Valletta - poche centinaia di yards lontane dalla Priory.

D'allora la Società progredì velocemente ed il suo nome iniziò a diffondersi per tutta l'Isola. Gente di tutte le professioni si iscrissero con l'unico scopo di migliorare la loro arte fotografica.

In un intervallo di due anni la Società diventò un

1
2

- 1) Jos Vella
«The last one»
- 2) Carmel H. Psaila
«The game is over»



nome familiare fra locali fotografi, amatori e professionisti.

Noi abbiamo nei nostri registri, dei membri che aderirono alla Società persino prima di possedere una propria macchina fotografica. Oggi, esibiscono i loro lavori con i più famosi fotografi nei quattro angoli della terra.

Le attività della Società non si riducono alle nostre coste.

Per mezzo del lavoro dei nostri membri, abbiamo fatto conoscere il nostro nome e quello della nostra Isola in paesi così lontani come America, Canada, Nuova Zelanda, Cina, Africa e la maggior parte dei paesi Europei. Molti dei nostri membri sono stati premiati con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed una varietà di citazioni.

Un altro importante passo avanti della Società è avvenuto nel 1983. Grazie alla sponsorizzazione della Federazione Nazionale Fotografica della Danimarca, la nostra Società diventò membro a tutti gli effetti della Federazione Internazionale dell'Arte Fotografica FIAP.

La nostra Società è stata da quel momento rappresentata in tutti i Congressi FIAP e parecchi membri hanno ricevuto varie Distinzioni FIAP.

Nel 1986, la nostra Società celebrò il suo 25° anniversario con la pubblicazione del primo ed unico giornale dell'isola.

Nel 1989 un accordo reciproco di scambievole collaborazione fu firmato a Frosinone tra FIAF e la Società Fotografica di Malta.

Ciò ha portato a frequenti visite dei più famosi fotografi Italiani nella nostra Isola per diventare parte della nostra varia giuria. La lista è abbastanza lunga e nomi come E. Bevilacqua, G. Merito, N. Rubino, A. Corvaia, A. Leone, B. Di Maio, B. Colalongo, V. Graziano e quest'anno anche Michele Ghigo - Presidente della FIAF.

La nostra più recente pubblicazione "The Malta Photography Year Book" è un'altra penna del nostro berretto di successi che culmina nella celebrazione del nostro 30° anniversario con questa esibizione dei lavori dei nostri membri nella vostra bellissima Pescara.

Carmel H. Psaila



a cura di Sergio Magni

presentazione

Abbiamo conquistato una pagina fissa sul nostro giornale. Non è stato difficile, il Consiglio Direttivo FIAF e il Direttore Tani ce l'hanno ceduta volentieri.

Tocca ora a noi dimostrare che la fiducia è stata ben riposta.

Come dovrebbe funzionare - per funzionare bene - la Pagina DAC?

Dovrebbe almeno aumentare:

- * il livello di informazione per circoli e soci;
- * la quantità e la qualità delle nostre proposte;
- * la circolazione di nuove idee;
- * il desiderio nei circoli di utilizzare quanto viene messo a disposizione.

Il tutto dosando con cura "formazione" e "informazione" e facendo buon uso della grande capacità di convincimento propria delle parole semplici, senza tralasciare quel pizzico di ironia indispensabile per affrontare con impegno le cose importanti.

Allora l'appuntamento è alla Pagina DAC di ogni numero del "Fotoamatore": una pagina un po' strana - fatta di capitoli brevi, di tante notizie e pochi aggettivi, ordinata alla buona e scritta da uno che non è né ordinato né scrittore - risultato dell'aiuto e dei suggerimenti dei 26 collaboratori DAC e di tutti voi.

Facciamoci i reciproci e dovuti auguri e andiamo a incominciare.

Sergio Magni - Francesco Nacci

a cura di
Sergio Magni

• UNA BUONA NOTIZIA

La prima notizia è una buona notizia e riguarda la sigla DAC, ottenuta con le iniziali dell'attuale (e presuntuosa) denominazione Dipartimento Attività Culturali.

Dove sta la bontà della notizia?

Nel fatto che la nostra precedente sigla era ottenuta con le iniziali della precedente (e sempre presuntuosa) denominazione Commissione Artistico Culturale.

Qualcuno, è troppo evidente, ci voleva male.

• AVANTI, COLLABORIAMO

Come si diventa graditi collaboratori (oltre ai 26 ufficiali) di questa Pagina DAC?

Si prende penna, carta, busta e francobollo, si scrive quello che si vuole, e si spedisce a Sergio Magni - via Fratelli Bandiera 9 - 20099 Sesto San Giovanni (MI).

I pigri, ma ricchi, possono usare il telefono e dettare le loro dissertazioni al numero 02/2474450. I più zelanti possono venire di persona a raccontarmi le loro idee. L'indirizzo è lo stesso, sempre nel cuore (il Rondò) di Sesto San Giovanni, industriosa cittadina situata in Lombardia, con Monza che le fa da periferia nord e Milano che le fa da periferia sud.

• ESTASI E ANALISI

Paul Ambrose Valery, dissertando sulla critica d'arte, enunciava la difficoltà "di incatenare una

analisi a un'estasi". Lasciamo a Valery questo complicato concetto dell'estasi provocata dall'arte e giriamo la frase (come motivo di riflessione) ad alcuni affermati critici fotografici. Essi (i critici fotografici) sono tentati a volte dal procedimento opposto: incatenare la nostra estasi (modesta) alla loro analisi (troppo difficile). E così la faccenda funziona male, con il rischio aggiuntivo di non riuscire a capire alcunché.

• Novità assoluta del DAC è il Settore Sviluppo Tematiche affidato a Fulvio Merlak, a cui ben 11 collaboratori stanno lavorando a preparare per i nostri circoli mostre specializzate, tavole rotonde, collaborazioni con Enti e Associazioni.

Sarà un piacere (oltre che un dovere) presentare nella Pagina DAC tutte le 11 sezioni del Settore Sviluppo Tematiche; qui incominciamo con il "manifesto di Vannino Santini sulla Fotografia naturalistica e l'invito di Michele Guyot Bourg relativo alla Fotografia di viaggi.

Il manifesto di Santini è un po' lungo (per il "taglio" che io intendo dare a questa pagina), ma l'amore per la natura che ne costituisce la lodevole idea centrale mi obbliga a proporlo integralmente. Ci pensa comunque Guyot Bourg, sintetico fin quasi all'ermetismo, a riequilibrare il tutto nella sua richiesta di foto di viaggi.

Forse, da buon genovese, temeva che il Tani gli facesse pagare l'inserzione a numero di parole... Buona lettura, e soprattutto ricordate che Merlak, Santini e Guyot Bourg sono a vostra disposizione.

La F.I.A.F. ha finalmente deciso di varare, assieme ad altre tematiche, quella della Sezione "Fotografia Naturalistica".

Ebbene, anche se con enormi ritardi nei confronti delle Federazioni straniere, è importante cercare di vitalizzare questa branca che per l'importanza che riveste le possiamo addirittura attribuire l'origine della nostra esistenza.

Già gli Antichi credevano che i quattro elementi dell'Universo e cioè: l'aria, l'acqua, la terra ed il fuoco fossero i componenti del mondo.

Ed alla luce di quanto ereditato come è possibile dar loro torto?

Tutto quanto ci circonda è NATURA, purtroppo attentata ad ogni momento in nome di un "progresso tecnologico".

Troppo facile andare con la mente alle strazianti immagini del cormorano intriso di petrolio, ai pozzi che vomitano fumo e fiamme come la recentissima storia ci ha proposto.

Tanti altri attentati vengono inferti ad ogni istante a quel prezioso patrimonio che abbiamo ricevuto e che è nostro dovere trasmettere nella maniera più integrale possibile.

Abbiamo noi fotoamatori, un mezzo che può essere di esaltazione e di denuncia e sta alla nostra sensibilità darne adeguata informazione.

Sappiamo che la "Natura" amica, rispettata, è prodiga di doni, mentre quando essa è violentata si ribella ed a volte la vendetta è terribile.

Portiamo il nostro piccolo, modesto contributo a questa grande battaglia ingaggiata con lo scopo di ottenere un mondo migliore.

Cerchiamo di darci un codice di comportamento nel descrivere con il mezzo a noi più congeniale quanto ci circonda e dare agli altri la sensazione e la gioia di apprezzarlo.

Ed allora che cosa si intende per fotografia della sezione "Natura"?

La descrizione dell'osservazione di tutte le branche della storia naturale, compreso botanica, zoologia, fisica, farmacologia, meteorologia, paleontologia, antropologia, archeologia, ecc. con opportuna maniera affinché il fruitore possa essere capace di identificare il soggetto ed essere convinto di una onesta presentazione. L'elemento umano

deve essere molto secondario ed il suo intervento deve servire ad accrescere la storia della natura. Non sono giustificate immagini di ibridi di piante o animali prodotti artificialmente, rielaborazioni o manipolazioni che possano alterare la credibilità dell'effetto fotografico.

Il fotonaturalista deve perciò riprendere i soggetti nel proprio ambiente naturale, usando meno artifici possibili, ma soprattutto rispettare la vita che vuole interpretare nella pellicola. Conoscere almeno la biologia elementare in modo da mettere al servizio della natura i mezzi artificiali che deve per forza usare e non invece distruggere la realtà e spesso violentare la natura con quegli stessi mezzi. Più conoscenze naturalistiche, più pazienza e più amore e passione per la natura e meno tecnicismo è ciò che dovrà essere il bagaglio del fotonaturalista di domani.

Molto importante è anche il valore di documento che le foto naturalistiche dovrebbero avere: il cogliere sulla pellicola quelli che sono i comportamenti più importanti della vita di un animale (o le fasi di una pianta, il mutare del paesaggio) soprattutto se realizzate con evidenza nell'habitat naturale del soggetto.

Il cercare con competenza, curiosità ed amore il comportamento dei nostri soggetti sarà senz'altro una delle più grandi soddisfazioni per il fotografo naturalista e tutto questo trasparirà nella immagine finale che verrà proposta.

Dobbiamo tuttavia toccare un altro tasto, questa volta dolente. Via via che la "caccia fotografica" si allarga a schiere sempre più folte è inevitabile che aumenti a dismisura il numero di incompetenti e di egoisti. Ed a questi che purtroppo deve essere rivolto un pressante appello a non profanare con i loro pesanti interventi nidi e/o tane.

Non è con la particolare vicinanza alle "covate" che possono essere realizzate stupende immagini, la "mamma" che imbecca i piccoli può addirittura diradare o interrompere le proprie funzioni. La presenza dell'uomo può attirare la curiosità di predatori naturali e senz'altro la curiosità di altri uomini.

(continua a pag. 23)



Foto di
Vannino Santini da
«Galapagos»

IL RINNOVAMENTO DELLA FIAF

Finalmente ho potuto esaminare attentamente sull'ultimo Fotoamatore, dopo averne sentito parlare superficialmente in parecchie riunioni, la nuova organizzazione per Dipartimento della Fiaf.

A botta calda, a Grado, avevo già espresso pubblicamente una riserva, ora dopo averci ripensato non posso che confermare quanto già detto aggiungendo considerazioni più specifiche.

Salvo verifica pratica, mi sembra che questo organigramma abbia troppe pretese e possa provocare dei conflitti di competenza a scapito dell'efficienza delle azioni.

I Dipartimenti si sovrappongono all'attuale organizzazione e, a mio avviso, dovrebbero essere esplicitati anche i meccanismi di interazione fra le due strutture. Per esempio, non riesco a giustificare la funzione dei DELEGATI REGIONALI e PROVINCIALI, che con la nuova struttura possono venir tagliati fuori dall'attività operativa e svolgere un ruolo meramente burocratico e/o di rappresentanza locale della Federazione.

Guardando poi al numero di persone coinvolte (ad esempio nel Dipartimento Attività Culturali) mi viene spontaneo pensare che ci saranno più "generali che soldati", in altre parole rimarrà ancora qualche Socio con l'entusiasmo e il tempo di pensare solo a fotografare? La struttura del DAC sembra quella di un Ministero della Repubblica Italiana con i suoi Sottosegretari, i suoi Caposettori, e le sue Commissioni.

L'unica via al rinnovamento a mio parere è quella di elaborare ed approvare in tempi ristretti un nuovo statuto che tenga conto dell'epoca in cui viviamo.

L'associazionismo volontario e spontaneo è in crisi, bisogna che la FIAF venga riorganizzata con una struttura snella e professionale; una parte della sua attività dovrà poi produrre benefici anche in termini economici.

Le fotografie dei Soci, mediamente molto preparati, possono produrre anche un utile per la FIAF, come per esempio è successo per l'Annuario 1991. La FIAF potrebbe diventare un'Agenzia fotografica/pubblicitaria per tutti i suoi Soci. I soci dovrebbero potersi associare anche individualmente, pagando quote associative medio-alte (come le associazioni dei professionisti) giustificate dai benefici economici che potrebbero derivare dalla vendita delle fotografie lasciate in gestione dai Soci. Per far questo occorre cambiare lo Statuto.

Il tempo per farlo è limitato, abbiamo al massimo un anno per cambiare filosofia, pena la lenta agonia che stiamo vivendo in questi ultimi anni, non dovuta solamente ai "misfatti" amministrativi che tutti conosciamo.

A mio parere è finita l'epoca dell'assistenza gratuita, delle mostre accademiche, delle onorificenze, della gratificazione morale di vedere le proprie foto e il proprio nome pubblicati sulle nostre riviste. Ad un certo livello qualitativo, e la Fiaf ormai l'ha ampiamente superato, i servizi non devono essere gratuiti; la professionalità va retribuita, in caso contrario le prestazioni si credono proporzionali al loro costo e così si perde anche l'immagine.

Purtroppo l'attuale società pensa che quanto può essere ottenuto gratuitamente abbia poco valore; il "valore" oggi è strettamente connesso al denaro.

Pur nella consapevolezza che questa logica utilitaristica possa essere acquisita con difficoltà nel nostro ambiente, io credo che sia l'unica alternativa ad un reale rinnovamento della FIAF, per un futuro più sereno e produttivo.

Roberto Rognoni
Delegato Regione Lombardia
Revisore dei Conti

Invito agli Autori FIAF disposti a collaborare per diffondere, nei nostri circoli, la Fotografia di Viaggi.

**DAC - SVILUPPO TEMATICHE:
"FOTOGRAFIA DI VIAGGI"**

Titolo
(una scheda per ciascun lavoro)
Autore (nome, cognome, indirizzo e telefono)

MOSTRA

Colore Bianco e nero
Formato: (compreso supporto) cm. x
Numero foto

AUDIOVISIVO

Proiezione in dissolvenza incrociata
Multivisione
Diapositive n.
Durata minuti
Proiettori n.
Marca e tipo proiettori
Centralina: marca e tipo
Colonna sonora Mono Stereo
Registratore: marca e tipo

Disposto a recarsi all'inaugurazione della mostra?

Disposto a presentare l'audiovisivo con la propria attrezzatura?

Disposto ad inviare soltanto le diapositive e la colonna sonora?

SINTETICA DESCRIZIONE DEL LAVORO

NOTE

Gli interessati sono pregati di compilare la scheda e spedirmela prevedendo, alla voce NOTE, le modalità più semplici per mostrarmi i vari lavori.

*Michele Guyot Bourg, via A. Passaggi 16/31
16131 GENOVA*

NASCE A PARMA IL "GRUPPO NAZIONALE RODOLFO NAMIAS" Promotore il Circolo Fotografico "Il Grandangolo"

Breve antefatto

Il C.F. Il Grandangolo di Parma, a partire dall'anno del 150°, si dedica, grazie all'opera di alcuni suoi soci, alla riscoperta e alla valorizzazione delle antiche tecniche di stampa. Questa "ricerca" ha permesso la realizzazione della mostra "SULLE ORME DELLA FOTOGRAFIA" (dicembre 1989), per due anni itinerante in Italia: l'ultima esposizione sarà a Ferrara, ospitata dal C.F. IL Poggio di Poggio Renatico, in ottobre/novembre 1991.

L'interesse suscitato dalla mostra, il successo ottenuto grazie all'indiscusso fascino delle immagini e l'incoraggiamento avuto da alcuni appassionati ed esperti ci convincono a continuare sulla strada intrapresa, muovendoci contemporaneamente in due direzioni:

- ricerca personale su tecnica ed immagine;
- promozione e costituzione di un Gruppo Nazionale di fotoamatori con interessi comuni per scambio di esperienze, mostre, ecc.

1° RADUNO NAZIONALE Parma, 8 e 9 giugno 1991

Dopo un "censimento" durato da alcuni mesi sulle riviste di fotografia sono stati convocati a Parma tutti coloro che avevano nel frattempo dato la propria adesione all'iniziativa.

Ci siamo quindi ritrovati in una ventina intorno ad un tavolo subito ricolmo di fotografie stampate su carta da disegno. Tutti, infatti, avevano portato le proprie immagini, ognuna con una storia fatta di tentativi, esperienze, successi ed insuccessi.

È stato un pomeriggio, quello di sabato 8 giugno, intenso, appassionante, durante il quale si è avuta finalmente la possibilità di confrontarsi e di discutere un "argomento" sul quale non è facile trovare interlocutori, perlomeno sul lato strettamente tecnico.

Il più "bersagliato" è stato naturalmente il Prof. Bolognesi che ci ha onorato della sua partecipazione e dalla sua immediata amicizia. La sua grossa esperienza e competenza sarà certamente una sicurezza per il futuro del Gruppo.

Già, dimenticavo il Gruppo: senza accorgercene era già stato costituito e si trattava solo di dargli un nome; "Rodolfo Namias", il padre della chimica fotografica italiana, ci è parso quello più significativo.

Naturalmente ci si è dati anche un abbozzo di struttura che prevede:

- la costituzione di un archivio di immagini (riproduzioni delle opere realizzate, corredate da una scheda illustrativa);

- elencazione della bibliografia disponibile presso gli aderenti per scambio di informazioni di non facile reperibilità;

- prima "uscita" ufficiale del Gruppo R. Namias sarà una mostra a Parma nel prossimo dicembre e, a tal proposito, ci si ritroverà il 21/9 per definirne tutti gli aspetti organizzativi.

Per terminare la breve cronaca del RADUNO, c'è ancora da segnalare:

- la cena tipica alla trattoria Molinetto dove la parmigianissima Anna ci ha simpaticamente proposto ed imposto piatti da intenditori, mandando in estasi il verace Ferrer (Napoli) e demolendo le iniziali resistenze di Zambianchi (Ancona);

- la visita, il mattino successivo, alla mostra di Stelletelli (viraggi selettivi) ospitata da Camera Work presso la Gelateria Coppa D'oro; l'autore era presente e chi ha parlato della sua particolarissima tecnica.

Questo Raduno per noi, comunque vada a finire, è già "storico": se non altro ha permesso ai vari "isolatissimi" cultori delle antiche tecniche di conoscersi e, ne siamo sicuri, di diventare amici. Tutto questo non potrà che dare buoni frutti fotografici.

I SOCI FONDATORI

Forniamo l'elenco dei partecipanti al Raduno (con recapito ed eventuale circolo di appartenenza) per consentire ad altri fotoamatori interessati alle antiche tecniche più facili ed immediati contatti al fine di ottenere informazioni sui propositi e sull'attività del Gruppo R. Namias:

AMERIO Fabio, Asti, tel. 0141/33151, C.F. Way-Assauto, FIAF - BAGLIONI Enrico, Ferrara, tel. 0532/760439, C.F. Fotogr. e Territorio, FIAF - BASILI Giancarlo, Parma, tel. 0521/491243, C.F. Il Grandangolo, FIAF - BOLOGNESI Giampaolo, Monza (MI), tel. 039/384659, C.F. Monzese, FIAF - BOTTANI Gianni, Melzo (MI), tel. 02/95738940 - CANTELLI Nando, Ferrara, tel. 0532/64670, C.F. La Foglia, FIAF - CASABURI Rocco, Buccinasco (MI), tel. 02/48842226 - DESTRO Daniela, Asti, tel. 0141/34764, C.F. Way-Assauto, FIAF - FERLENGHI Alvaro, Cremona, tel. 0372/460164, C.F. Dopolavoro Ferroviario, FIAF - FERRER Ferruccio, Napoli, tel. 081/5787649 - LAGRATA Roberto, Parma, tel. 0521/91079, C.F. Il Grandangolo, FIAF - LEONI Fabio, Parma, tel. 0521/241240, C.F. Il Grandangolo, FIAF - PASINI Paolo, Parma, tel. 0521/995128, C.F. Il Grandangolo, FIAF - SALZA Nicola, Arbia (SI), tel. 0577/366456, C.F. Dopolavoro Ferroviario GR, UIF - VISMARA Giuseppe, Spirano (BG), tel. 035/877226, C.F. Circ. Cult. Mafalda - ZAMBIANCHI Werther, Ancona, tel. 071/890349.

Anche i seguenti amici, pur non partecipando al Raduno per precedenti impegni, hanno successivamente confermato la propria adesione al Gruppo:

CORVAIA Antonio, Frosinone, tel. 0775/870539, C.F. Ass. Fot. Frosinone, FIAF - KORNMULLER Massimiliano, Torino, tel. 011/5571044 - NAPOLITANO, Napoli, tel. 081/7803430.



L'IMPORTANZA DI PARTECIPARE

Gruppo

Banca Popolare di Novara



LA CRISI DI ALCUNE ATTIVITÀ DI TEMPO LIBERO

ALDO SPANÒ

Nella prima parte abbiamo analizzato gli aspetti socio-psicologici che hanno incrinato antichi equilibri fra attività organizzate e il mondo esterno, che tende, per i motivi descritti, a rifiutare modelli non più idonei a soddisfare nuove necessità e possibilità.

Analizzeremo ora l'interno, evidenziando che non è semplice fare un generale identikit, per la molteplicità di interessi e modalità di comportamento. Ci soffermeremo quindi nei punti in comune.

Facciamo intanto una precisazione: quando parliamo di tempo libero, dobbiamo già scartare attività sportive organizzate in quanto, per loro stessa natura hanno contenuti sufficienti per essere inquadrati, salvo eccezioni, in attività AGONISTICHE psico-fisiche.

Fondamentalmente, le attività allo studio, sono caratterizzate da:

- 1) contenuti didattici veri o presunti (dai sostenitori);
- 2) una struttura piramidale abbastanza simile;
- 3) dalla regola del volontariato ad oltranza;
- 4) nessuna pubblicità se non nel proprio interno;
- 5) considerazione scarsa come MEDIA;
- 6) assenza di commissione formazione dirigenti;
- 7) fame perenne di denaro.

Salto volutamente il punto 1) in quanto chiunque avrebbe una valutazione troppo personale per essere discussa.

La struttura (2), come in fotocopia, è ossessivamente ripetitiva: Presidente, Consiglio, Segretario nazionale; vari rappresentanti e commissioni geograficamente distinti da una comoda ma inadeguata geo-politica; i Circoli, i loro Presidenti, i Soci.

La piramide col vertice in alto, come democraticamente conviene, provvede alla scelta dei propri rappresentanti in linea verticale, con qualche interruzione, come i Soci che eleggono il Presidente Nazionale senza però i poteri che provengono da un'Assemblea Presidenziale; a volte il vertice sceglie dei rappresentanti che non sono quindi l'espressione della base.

Sono tutti legati da grande amicizia, salvo nelle Assemblee elettorali, che somigliano a quelle di condominio, dove ci si abbraccia prima dell'inizio.

La regola del volontariato (3) impone che tutti si muovano a proprie spese, rimettendoci totalmente, ma a lavorare sono sempre pochi e sempre gli stessi, sia al vertice che alla base, con un impegno che in politica garantirebbe un posto in Parlamento.

Tutti gli altri punti hanno molto in comune.

Pur avendo tutte le Federazioni una capillarizzazione nazionale, da grande Azienda, non si riesce a farsi considerare MEZZO a cui affidare un messaggio pubblicitario, creare un rapporto con uno sponsor il cui apporto finanziario aiuterebbe a risolvere molti problemi, specialmente se si tiene conto che in massima parte il filo tenue della sopravvivenza è affidata all'autofinanziamento.

Faccio due esempi emblematici:

A) FID, federazione italiana dama, 4000 tesserati. Un'inchiesta ha rilevato che a giocare a dama in Italia sono, saltuariamente, dai 16 ai 23 milioni: una cifra enorme in termini promozionali. La Fid ha entrate pubblicitarie irrilevanti.

B) FIAF, 4500 tesserati. Ma se in Italia siamo 57 milioni, TUTTI abbiamo avuto a che fare con la fo-

tografia. Le entrate pubblicitarie sono state definite dalla FIAF stessa, inadeguate.

Quello che le Federazioni riescono a prendere sono il frutto di amicizie e non da un professionale rapporto di DARE-AVERE, in un mercato, quello della Pubblicità, altamente competitivo, dove l'utente (colui che tira fuori i quattrini) ha bisogno di Media che siano sempre più convenienti e penetrativi e le Associazioni non riescono a proporsi come tali e vincere su una concorrenza più attrezzata, pur avendone la potenzialità.

I punti, pubblicizzarsi, proporsi come Media, formazione dirigenti, sono figli di un gigantesco equivoco: LA CAPACITÀ NELLA DISCIPLINA VIENE CONFUSA CON CAPACITÀ ORGANIZZATIVE. Basta vedere chi sono le persone che di solito vengono elette, a tutti i livelli. Ora, non si può pretendere (o presumere), che queste persone, i campioni, siano anche degli esperti di marketing, comunicazione, formazione, pubblicità, promozione, organizzazione superiore in genere, situazione invece fortemente richiesta, sia dalle dimensioni delle Associazioni, sia dal mercato da cui si cerca di prendere dei soldi.

È anche vero che un gruppo operativo con caratteristiche così specialisticamente professionali, potrebbe incrinare profondamente il prestigio del Consiglio, divenendo un governo nel governo, con ovvia collisione fra conoscenza professionale contro esperienza specifica, che per quanto valida non riesce a sviluppare rapporti orizzontali con l'ESTERNO, vero punto debole delle Associazioni che cercano così un impossibile sviluppo nel loro INTERNO.

Inoltre le cariche di chi ha gestito per anni l'attività, magari facendola nascere, sarebbero in serio pericolo.

È comunque difficile rintracciare all'interno, le specializzazioni citate, per due grandi motivi:

- potrebbero non esistere;
- esistendo, il coinvolgimento psicologico del socio specialista, potrebbe non permettere di usare il riflesso della sua professione perché difficilmente rischierebbe la frustrazione a causa della messa in discussione della propria professionalità da una interlocutorietà non professionale e per ironia, anche a titolo gratuito.

Mettere insieme le due parti significherebbe mettere in campo un grande, sereno equilibrio, grande fiducia e rispetto reciproco, condizioni normalmente imposte in ambienti professionali, indispensabili per la gestione di grandi mezzi e di risorse finanziarie.

È anche vero che affidare problemi interni a strutture esterne avrebbe scarsa attuazione pratica, almeno nel dettaglio esecutivo.

È ovvio che stante la situazione descritta, la preparazione dei quadri è un miraggio, venendo a mancare a monte, la finalità della preparazione stessa.

A questo punto, qualcuno potrebbe chiedere: e allora?

Allora ne parleremo la prossima volta.

Aldo Spanò

(La prima parte di questo lavoro è apparso sul n° 7/1990 de IL FOTOAMATORE)

ALLONS ENFANTS

Tanti anni orsono questo grido incitava alla Rivoluzione. Non è però nostra volontà rivoluzionare alcunché, solo vorremmo che questo incitamento muovesse dall'apatia tanti nostri fotoamatori che ritengono insuperabili i confini delle Alpi e fosse l'occasione per una più profonda conoscenza dell'attività fotoamatoriale italiana, che non è seconda ad alcun altro Paese. È un dato di fatto che la sparuta pattuglia che calca la scena mondiale riporta gratificanti risultati. Vorremmo pertanto proporre all'altro resto dei fotoamatori una grossa occasione, di quelle che hanno il gusto delle cose di pregio.

È stato varato il PRIMO CIRCUITO EUROPEO, il quale offre, con una unica spedizione, la possibilità di partecipare a ben cinque saloni nell'arco del prossimo anno. Le norme che regolano il circuito sono identiche a quelle del circuito operante al momento in Italia.

Con un unico invio di quattro opere nelle tradizionali sezioni: monocromo, stampe e dia a colori, è infatti possibile partecipare alle manifestazioni di seguito elencate:

- 1) CANDID MUNSTERBILZE - BELGIO - Patrocinio FIAP 91/67
- 2) CAMERA LUXEMBOURG - LUSSEMBURGO - Patrocinio FIAP 91/71
- 3) LUDWIGSHAFEN - GERMANIA - Patrocinio FIAP 91/69
- 4) VENLO VAFV - OLANDA - Patrocinio FIAP 91/68
- 5) WERVICO SUD - FRANCIA - Patrocinio FIAP 91/70

Quale quota di partecipazione vengono richiesti:
20. = US \$ per una sezione;
33. = US \$ per due sezioni;
40. = US \$ per tre sezioni.

Tutti gli invii devono essere fatti entro l'8 Novembre 1991 (data di chiusura delle iscrizioni e ultimo termine invio opere) al seguente indirizzo:

VANHERLE CLEMENT
Riemsterweg 192

B - 3742 MARTENSLINDE - BILZEN (Belgique)
Sfruttando in giusta maniera questa opportunità avremo una partecipazione italiana più consistente, maggiori probabilità che validi riconoscimenti ripaghino questo sforzo.

Auspichiamo inoltre che qualche nostro importante concorso diventi il SESTO salone europeo. Può essere questo pretesto per avere una più importante collocazione sulla ribalta internazionale.

E allora, allons enfants!

Vannino Santini

□ **II G.F. IL FLESSIBILE**, in occasione del 15° anniversario di fondazione ha organizzato una manifestazione a livello regionale denominata "1° Festival Diacolor" per il mese di novembre. Parteciperanno i seguenti autori: Vergari (Il Prisma; C.F. Pisani; G. Tani (G.F. Ideavisiva); 3C Cascina R. Busi (G.F. Il Cupolone); V. Santini (G.F. Empoli); G.F. Il Flessibile.

LIBRI E VILLE A GORIZIA

La documentazione fotografica come testimonianza

Presentando il libro fotografico dedicato alle ville goriziane, edito in occasione del 20° anniversario di fondazione del Circolo Fotografico Isontino, del quale faccio parte in qualità di Presidente, ebbi ad osservare che ciò era stato fatto per rendere testimonianza a "quello che raramente ci si sofferma ad ammirare perché collocato in luoghi che non sono oggetto del passaggio di noi uomini occupati nel nostro vivere quotidiano".

Oggi ne sono ancora più convinto dato il successo che la pubblicazione ha riportato; soprattutto perché ha stimolato una conoscenza più profonda della città di Gorizia, del suo patrimonio storico ed artistico, nel quale panorama non si deve dimenticare la componente fondamentale: l'architettura, in questo caso al servizio dell'urbanistica il cui scopo primario è l'armonizzazione dell'abitazione con l'ambiente naturale che la circonda. Inoltre il libro ha voluto stimolare un altro aspetto: il non dilazionabile intervento di restauro e di cura adeguata che alcuni edifici presentano, per non perdere un piccolo, ma prezioso patrimonio dello sviluppo urbano.

Circolo Fotografico Isontino
Il Presidente Antonio Fabris

"ATERNUM '91 FOTOGRAFIA" 22/23 ottobre - PESCARA

Ci preghiamo portare a Vs. conoscenza che nel periodo 22/30 ottobre 1991 a Pescara presso la casa D'Annunzio, saranno esposte le opere facenti parte della collezione dei Fotografi della SOCIETY PHOTOGRAPHIC MALTA. Gli autori compresi nella mostra sono 19 e le opere tra bianco e nero e stampe a colori complessivamente sono 67, di grande formato.

Sarà realizzato un magnifico catalogo che riprodurrà almeno un'opera per autore, il catalogo sarà distribuito gratuitamente.

Sarà inoltre presentata la mostra a tema "MANI E GESTUALITÀ" di autori italiani e proiezioni/audiovisivi.

L'ANNULLO FILATELICO "a tema Fotografia" con ufficio postale distaccato funzionerà presso la mostra e la estemporanea di fotografia "FOTOGRAFIAMO LA CITTÀ" sono iniziative collaterali che meglio qualificano la manifestazione.

Giornate intere dedicate alla fotografia, organizzate da Aternum Fotoamatori Abruzzesi e dalla FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Presso la Sala dei Marmi del Palazzo della Provincia di Pescara si terrà la 19° Edizione del "TROFEO ATERNUM" Premio Nazionale di Fotografia in collaborazione con il CASC Banca d'Italia, mentre presso la Taverna del Teatro di Città S. Angelo (PE) sarà possibile visitare la mostra "PROFILO DI ALBERI" presentata da Michele GHIGO Presidente della FIAF.

Bruno Colalongo BFI ESFIAP SMF

Un ramo mosso o rotto può diminuire la mimetizzazione del nido e cambiare anche in maniera critica il microclima.

Per concludere, da tanto amore e conoscenza della natura che dobbiamo nutrire non possiamo altro che avere profonde, intime soddisfazioni che possano senza alcun dubbio appagare il fabbisogno culturale del fotonaturalista.

Vannino Santini

ROMA FOTOMODELLA

A Piazza Re di Roma, sulla centralissima via Appia, molti nomi della fotografia amatoriale capitolina si sono dati appuntamento per firmare la seconda edizione della mostra fotografica "Roma Fotomodella".

L'iniziativa, nata nel '90 a seguito di una proposta dell'Associazione "Art Studio 3" al C.F. L'immagine di Roma, si è realizzata quest'anno grazie all'interessamento della F.I.A.F. - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche che, attraverso i suoi Delegati, ha coordinato il lavoro dei migliori circoli della Capitale, tra i quali ricordiamo "Can Giallo", "Proposta '80", "A. Fotocineamatori Bracciano", "Fotoclub Ariccia" e, ovviamente, il C.F. "L'Immagine".

La manifestazione ha ottenuto soddisfazione tra gli autori invitati e consenso di pubblico.

"Roma Fotomodella" è un mezzo per avvicinare di più la città, per scoprirne i suoi molteplici aspetti attraverso l'estro e la fantasia degli autori.

Ospitata quest'anno dalla Nona Circostrazione, c'è da presupporre che "Roma Fotomodella" possa divenire una costante, un appuntamento annuale tra Roma e la fotografia.

Vera Samperi

Addetto Stampa FIAF per il Lazio

La mostra
«Roma fotomodella»



MOSTRE CON PATROCINIO

□ **VANNI CALANCA** - Mostra personale in clip dal titolo "Così semplicemente" presso il Centro Culturale di Soragna (PR). Patr. H2/91.

□ **CARLO FIORENTINI** - Mostra personale dal titolo "La mia Toscana" presso la Galleria dell'aeroporto di Graz. Thalerhof, con il patrocinio del Relatore alla cultura di Graz e la collaborazione del F.C. Dynamic Graz.

□ **CRAL SIP LATINA** - Mostra dal titolo "Latina ieri-oggi". Patr. 93/91.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

□ **II C.F. MARIANESE** organizza per il fine settimana 18-20 ottobre un workshop FIAF. L'iniziativa rientra nel programma "FOTOINCONTRI" ed ha lo scopo di stimolare la lettura strutturale dell'immagine. Si articola in due parti: una estemporanea "Fotografiamo la città" e proiezioni di diapositive. Coordinatori, S. Magni e M. Colombo. Per informazioni CFM, Oratorio di Mariano di Dalmine, via Montesano 1, MARIANO DI DALMINE.

II C.F. MARIANESE ha organizzato nel mese di giugno il 2° **DIAGIRO** con la collaborazione della Delegazione FIAF della provincia di Bergamo. Hanno partecipato quasi la totalità dei circoli della provincia di Bergamo e centinaia di autori.

□ **MARILENA DOSSENA**, col patrocinio del Comune di Milano, settore Cultura e Spettacolo, ha esposto la sua mostra "L'altra faccia della fama" presso il Museo di Milano.

□ **II C.F. L'IMMAGINE** di Roma ha esposto presso lo spazio espositivo Caffè Pieretti a Montefiascone le personali di F. Primi "Corpi, ombre e silhouette"; R. Zuccalà "Sinfonia di primavera"; Contaldi "Smog"; V. Samperi "Essenze"; presso lo spazio espositivo Dulcis in, a Roma le personali di V. Samperi "Romantiche Strasse"; M. Volponi "Il fascino dell'effimero"; presso il CASC Banca d'Italia, a Roma, si terrà un incontro di diaporama con il Circolo Proposta '80; presso lo spazio espositivo Italia Verde, via Casalpolocco, V. Samperi ha esposto la sua personale "Romantiche Strasse".

□ **ASS. FOT. CATANIA** - Mostra fotografica di Louise e Ernst Koschuch.

□ **ARCANA SCHEIWILLER** - Lanfranco Colombo per il Diaframma Kodak Cultura ha curato assieme a Scheiwiller e Lucini la ristampa della monografia sulla mostra degli "Arcana Scheiwiller" che è uscita in occasione della mostra allestita presso l'unione degli scrittori dell'Unione Sovietica la quale, assieme all'ambasciata italiana a Mosca e alla Regione Emilia Romagna, ha promosso l'iniziativa. Oltre alle fotografie che illustrano l'attività di questi editori il volume contiene un'ampia documentazione delle fotografie e del carteggio con alcuni dei più famosi artisti contemporanei: Viviani, De Chirico, Modigliani, Simisgalli, Soffici, Carrieri, Melotti, Campigli, De Pisco, Manzu, Morandi, Piazza, Matisse, Maccari, ecc..



Una immagine di Luisa scattata dagli allievi GREGFOTO

7° CORSO DI FOTOGRAFIA ALLA GALLERIA F.I.A.F. GREGFOTO

Siamo giunti alla conclusione del 7° corso di fotografia con grande soddisfazione e con l'entusiasmo degli allievi alle stelle. Questa volta abbiamo voluto dare un'impronta ancora più professionale e così abbiamo cercato un fotografo nell'ambito dei professionisti catanesi: un giovane vulcanico e preparatissimo che potesse stimolare gli allievi ed estrinsecare tutta la loro creatività senza limiti ad esclusione di quelli tecnici. Tutto ciò e tanto ancora lo abbiamo riscontrato nel nostro maestro Gregorio Longo che deve la sua formazione tecnica al già noto fotografo industriale Pippo Cucinotta di cui è fidato ed unico collaboratore. Così i nostri allievi ancora alle prime armi con l'obiettivo, si sono affidati all'esperienza di Gregorio che, con la organizzazione e collaborazione della galleria GREGFOTO, nel breve volgersi di 12 lezioni li ha portati ad un livello fotografico tale da superare le nostre aspettative. Tutto ciò è stato possibile grazie alla sala di posa attrezzatissima di Pippo Cucinotta che ci ha ospitati per ben due volte, alla organizzazione GREGFOTO, alla creatività del maestro, al suo infaticabile collaboratore personale Dario Azzaro abilissimo nel montare i set, alle modelle tutte molto brave e disponibili: Barbara, Giusy, Laura, Luisa, Maria, Tiziana e Valeria; ma soprattutto agli allievi che hanno dimostrato uno spiccato interesse e che pur se sottoposti a forti pressioni, come levatacce alle 6 del mattino per foto di paesaggio e figura ambientata e proiezioni dei lavori eseguiti con relativa analisi ed autoanalisi fino a notte fonda, si sono sempre impegnati con grande interesse.

La particolarità di questo corso, oltre all'introduzione di un maestro professionista (della ripresa e della stampa) è stata quella di introdurre un maggior numero di lezioni pratiche abbinata alla teoria sul posto: cioè molte nozioni di tecnica venivano rivelate ai "fotografi" al momento della ripresa cosicché potessero essere messe in pratica ed assimilate subito.

Questo sistema ha funzionato, prova ne siano le immagini scattate dagli allievi ed esposte nella galleria GREGFOTO in conclusione del corso, che hanno compiaciuto tutti noi addetti ai lavori e soprattutto i neofotografi.

Gli elementi fondamentali per la realizzazione di questo lavoro impegnativo e molto faticoso, considerando scontati la professionalità e la preparazione tecnica, sono stati l'atmosfera goliardica, la cortese allegria e la fiducia reciproca che hanno avuto un ruolo fondamentale facendo nascere nuove amicizie che ci confermano che la FOTOGRAFIA è innanzitutto amore per tutto ciò che ci circonda espresso poi in un hobby o in una professione.

Valeria Merito

□ c/o il G.F. IDEAVISIVA (nuova sede) Mauro Contaldi ha esposto la sua mostra a colori dal titolo «Il testimone» mostra Cirmof.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

□ **II CENTRO INCONTRI FOTOGRAFICI e AUDIOVISIVI** organizza le tradizionali Giornate Internazionali di fotografia ad Alessandria dal 28 settembre al 4 ottobre. Gianni Berengo Gardin inaugurerà la manifestazione con una lezione dibattito di fotografia sabato 29 settembre alle ore 10 presso l'aula magna dell'Università. Contemporaneamente saranno esposte mostre di autori austriaci e jugoslavi.

□ **C.F.C. VALLESABBIA** - Mostra fotografica collettiva dei soci del club.

□ **II F.C. FIRENZE** organizza la 1ª Rassegna fiorentina per diapositive riservata ai circoli FIAF della provincia di Firenze presso la sede del club.

□ **GRUPPO R. NAMIAS** - Si è svolto a Parma il 1º Raduno Nazionale Fotoamatori - Gruppo Antiche Tecniche - che si è dato anche il nome del grande chimico fotografo. Per ulteriori informazioni rivolgersi al C.F. Il Grandangolo di Parma.

□ **La scuola "DONNA FOTOGRAFA"** riapre i corsi a Milano e Genova, e come sempre è dedicato a sole donne ed è diretto da Giuliana Traverso. Per informazioni dal 9/9 all'8/10 a Genova tel. 010/589846 - 591958 ore 14.00-16.30 e dal 2/9 al 7/10 a Milano tel. 02/8056814 ore 16.00-19.30.

□ **II C.F. Napolitano** ha organizzato la 2ª edizione della rassegna fotografica "Attraverso l'obiettivo" presso la Sala Comunale a Napoli.

□ **II G.F. SESTESI** ha organizzato la manifestazione "Proposta immagine". Espongono Lino Aldi "Simbiosi"; Luigi Erba "Interfotogrammi"; W. Turcato "Visto e rivisto"; Collettiva del G.F. Sestesi.

□ **II C.F. VERONESE**, in occasione del 35º anniversario della fondazione del circolo, ha allestito una mostra antologica dei soci e una serie di esposizioni presso lo spazio espositivo "Bar Porta Leone" di Verona e una collettiva a Villafranca (VR) presso il Palazzo Morelli Bugna.



«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

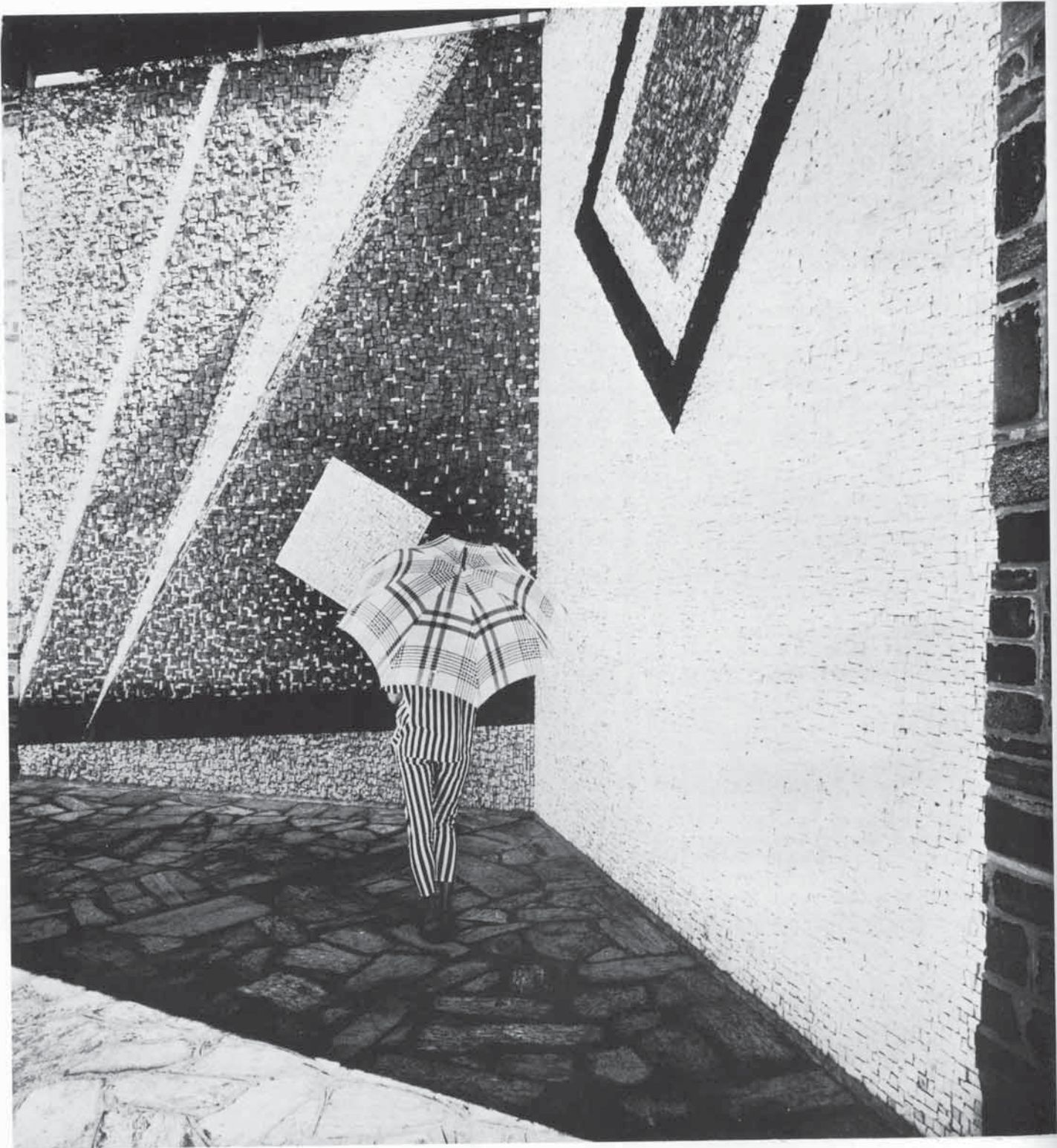
CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
01.10.91	91M11	21° Trofeo Chimera + Tema: Natura	DIA	10.000	Foto Club La Chimera P.zza Grande, 21 52100 AREZZO	Abate - Bardossi - Bigini Palazzeschi - Santini
11.10.91		Concorso Fotografico Nazionale Fiera di Monza "Sport e ambiente"	B/N CLP		Finidam s.r.l. P.zza Diaz, 1 MONZA	
12.10.91	91E1	8° Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'oro"	B/N CLP DIA	13.000	Centro Turistico Giovanile Via Ponte Widmann, 4 39042 BRESSANONE	Coltri - Guyot Bourg - Sbrana Rusconi - Zannon
12.10.91		1° Concorso Fotografico "Lo sport"	B/N CLP	15.000	Concorso Fotografico c/o Studio Legale Avv. Adriano Lotti Via G. Nelli, 21 50054 FUCECCHIO (FI)	Guasti - Lotti - Nuti - Santini Sbrana
15.10.91	91D5	6° Concorso Nazionale di Fotografia e Diapositive "Città di Casalmaggiore"	B/N CLP DIA	15.000	Fotocine "V. Germani" c/o Mario Zanacchi Via Ninio Bixio, 62 26041 CASALMAGGIORE (CR)	Cammi - Bigini - Farri Guindani - Zanacchi Adorni - Ghezzi
16.10.91		XVIII° Concorso Nazionale di Fotografia	B/N CLP	13.000	Fotoamatori "Senza testa" Cas. Post. 20 60027 OSIMO (AN)	Compagnucci - Giuliadori Nardi - Sinigagliesi - Taddioli Bevilacqua - Cesetti Roscini Francioni - Guidi - Vidau
19.10.91	91/A3	3° Trofeo "Città di Rivarolo" Galletto d'oro 1991	B/N CLP DIA	13.000	Franco Sacconier Via Ciconio, 2 10080 OZEGNA C. (TO)	Ivaldi - Prieri - Carando Sordini - Carlevaro
19.10.91		10° Concorso Fotografico Nazionale "Tregnago '91" + Tema fisso: "Vivere la natura"	B/N CLP	10.000 15.000	Biblioteca Comunale Via Unità d'Italia 37039 TREGNAGO (VR)	Ferrarese - Ghio - Intriery Torresani - Venturini
19.10.91	91D6	45° Mostra Fotografica Nazionale "Città di Bergamo"	B/N CLP DIA Sequenze Racconti Reportages	12.000	Circolo Culturale Greppi c/o Arlando Gualandris Via Maroncelli, 18 24100 BERGAMO	Buscarino - Leidi - Sirtoli Brembilla - Facchinetti Forlani - Mazzoleni
20.10.91		1° Concorso Nazionale per Diapositive e del Documentario turistico in Diacolor	DIA	10.000	Gruppo Fotogr. Caronno Pertusella C.P. 174 21047 SARONNO (VA)	Magni - Girola - Fusetti
22.10.91	91M8	VIII Concorso Nazionale Trofeo Il Prisma	B/N CLP DIA	12.000	G.F. Il Prisma Via del Ponte a Greve, 119 50018 SCANDICCI (FI)	Tani - Tinagli - Seghetti Romualdi - Pecchioli - Santini Bani - Andrei - Silvestri De Farro
31.10.91		1° Concorso Fotografico "I colori della Toscana"	CLP DIA		Regione Toscana Dipart. Turismo Via di Novoli, 26 FIRENZE	Fratini - Giannarelli - Albani Baracchini - Caputi - Ghigo Toscani
31.10.91	91E2	5° Concorso Fotografico Nazionale "Comprensorio Alta Valsugana"	B/N CLP DIA Portfolio per B/N e CLP	15.000	Gruppo Fotoamatori Pergine 38057 PERGINE VALSUGANA (TN)	Betin - Dalla Pellegrina Faganello - Magni - Nacci
31.10.91		6° Concorso Fotografico La Piazza "Descrivi il tuo verde - la proposta per un parco"	B/N CLP DIA	5.000 10.000 10.000	Mensile "La Piazza" Via Vecchiacci, 47 55029 PONTE A MORIANO (LU)	D'Olivo - Fazzi - Manfredini Toninelli
31.10.91		1° Concorso Fotografico Nazionale Mercati e Fiere dell'Antiquariato in Italia	B/N CLP DIA	12.000	Assoc. Operatori e Sostenitori del Mercato Antiquario Via del Battistero, 50 55100 LUCCA	D'Olivo - Tani - Toninelli Cipolla - Pera

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
13.10.91	91/86	8th F.U. International Salon of Photography	B/N CLP		Foto Unit 8/3 Babutala Road 700074 Calcutta - INDIA
16.10.91	91/80	Mississippi Valley Salon + Tema: Natura per Dia	B/N DIA	Stampe 7. = US \$ DIA 6. = US \$	St. Louis Camera Club c/o Evelyn Greaves 20 Briarcliffe Drive Collinsville, Il. 62234 U.S.A.
17.10.91	91/77	4th PFLI International Exhibition of Photography	DIA	6. = US \$	Photogr. Federation of Long Island Sydney B. Goldstein Constabl Lane Levittown, NY 11756 U.S.A.
18.10.91	91/35	6th Istanbul International Photography Exhibition	B/N CLP DIA	10. = US \$	IFSAK PK 272, Beyoglu 80072 Istanbul - TURKEY
21.10.91	91/85	Minneapolis St. Paul Int. Exhibition of Photography	B/N CLP DIA	Stampe 7. = US \$ DIA 6. = US \$	Twin Cities Area Council of C. Club 6128 Zenith Avenue S. Edina, MN 55410 - U.S.A.
21.10.91	91/83	Toronto International Salon of Photography + Tema: Natura per Dia	B/N CLP DIA	6. = US \$	The Toronto Camera Club 587 Mount Pleasant Road M45 2M5 Toronto - Ontario - CANADA



il fotoamatore 